

Inf. S.P. Calogero Claudio Pace

Legge 31 luglio 2006, n. 241: il rientro in carcere delle persone che hanno beneficiato dell'indulto e considerazioni epidemiologiche applicate alla criminologia.

Ragusa, 25 gennaio 2008

*Ai nonni materni, Giovannino e Giulia
(nonna ninetta), ed agli zii
Vincenzino, Emanuele e Camillo:
tutti ex Agenti di Polizia Penitenziaria*

Ad Emanuela, mia moglie

“Il vizio e la virtù sono prodotti come lo zucchero ed il vetriolo”

Emile Zola

INDICE

| | |
|---|---------|
| Prefazione | pag. 3 |
| Introduzione | pag. 6 |
| Cap. 1 – I Delinquenti, i detenuti ed i recidivi | pag.14 |
| - <i>Le classificazioni della persona delinquente</i> | pag.14 |
| - <i>Considerazioni sulla teoria di Lombroso</i> | pag.16 |
| - <i>La classificazione delle persone detenute</i> | pag.20 |
| - <i>I recidivi</i> | pag. 22 |
| Cap. 2 – L'amministrazione penitenziaria nel territorio nazionale | pag.24 |
| - <i>I provveditorati Regionali</i> | pag.24 |
| - <i>Gli Uffici di esecuzione penale esterna</i> | pag. 25 |
| - <i>Gli Istituti Penitenziari</i> | pag.25 |
| Cap. 3 – La Legge 241/2006 | pag.28 |
| Cap. 4 – Descrizione ed analisi degli Istituti penitenziari e della popolazione carceraria dal 2004 al giugno 2007 | pag.31 |
| - <i>La situazione delle carceri</i> | pag.31 |
| - <i>La capienza degli Istituti penitenziari</i> | pag.34 |
| - <i>Presenze</i> | pag.38 |
| - <i>Variabili</i> | pag.46 |
| Cap. 5 – Analisi dei dati e considerazioni epidemiologiche applicate alla criminologia | pag.54 |
| Conclusioni | pag.62 |
| Allegati | pag.63 |
| Bibliografia | pag.79 |
| <i>Appendice</i> | pag.80 |

Prefazione

Canto popolare dei carcerati siciliani

*Cu rici ca lu carciri è galera
A mmia mi pari na villigghiatura
Ri fora è atturniatu ri bbanneri
Ma ri rintra pari u nfiernu naturali.
S'affaccia u prisirenti ro spurtieddu
Rimmi a verità ca ti ni mannu.
E manch se mi pigghinu a cuorpi ri
cutieddu
Picchi l'uommu quannu e uommu nu
parra mai.
Mi veni u spinnu ri ciamari patri
Ppi patri m'arrispuddu lu vardianu
Mi veni a vogghia ri ciamari matri
Ppi matri m'arrispuddinu i catini.
Ohi ancilu ri Ddiu fammi na parti
Pigghia sta litura e a mo matri a porti
Ricci can u nmi scrivi a nudha parti
U prisirenti mi cunnanna a morti.
Amici amici ca mPaliermu iti
Mi salutati ddha bbedha citati
Mi salutati parienti e amici
Puru ddha vicciaredha ri me matri
A na passari sti vintinovanni
Unnici misi ie vintinovi jorna.*

*Chi dice che il carcere è galera, a mè
sembra una villeggiatura.
Di fuori è circondato di bandiere ma
dentro sembra l'inferno.
Si affaccia dallo sportello il
presidente, "dimmi la verità che ti
mando a casa".
Ed anche se mi prendi a coltellate
"perché l'uomo, quando è uomo, non
parla mai!".
Mi viene la brama di chiamare padre,
ma per padre mi risponde la guardia
carceraria; mi viene la voglia di
chiamare madre, ma per madre mi
rispondono le catene.
OH angelo di Dio fammi una cortesia,
prendi questa lettera e mia madre la
porti. Dille che non manda lettere
perché il presidente mi condanna a
morte!. Amici che andate a Palermo,
salutatemi la bella città, gli amici ed
anche quella vecchietta di mia madre.
Dovranno passare questi ventinove
anni, undici mesi e ventinove giorni.*

(tradotta gentilmente in corretto dialetto ragusano dal dialettologo Giorgio Pace)

La maggior parte della mia fanciullezza l'ho passata con i miei nonni materni, ex Guardie Carcerarie (adesso Agenti di Polizia Penitenziaria) e, tra i fatti dell'Istria, dove lavorava nonno *Giovanni*, la canzone di “*Caporetto*”, i valori della Patria ed i racconti e i canti dei carcerati canticchiati da nonna *Ninetta*, mi entusiasmano a crescere con la convinzione di voler essere un cittadino onesto. Di contro mi sono trovato, a volte, a conoscere, nello stesso periodo, le piccole bande di quartiere con alcuni figli di ex detenuti con i quali giocavo. Osservavo un mondo a parte: i *cinque punti della malavita* ed i significati dei tatuaggi (asso di bastoni, due di coppe; asso di spada; ecc.); l'importanza dell'omertà per non definirsi “*uomminu ri mmerda*”; etc.. Dall'altra parte sentivo i rimproveri dei conoscenti e parenti per quei *fiddgi ri avanzi di jalera*¹ che frequentavo ogni tanto. I nonni, invece, non mi hanno mai rimproverato per queste compagnie anzi mi dicevano: “*se si mettono contro la legge tu puoi aiutarli a cercare la via della giustizia!*”. Grazie a Dio ed alla buona educazione ricevuta mi sono trovato sempre in condizioni di discernere il bene dal male e trovarmi, come Dante nei gironi dell'inferno, a vedere e riflettere su ciò che mi stava intorno.

La frase, “*fiddgi ri avanzi ri jalera*”, mi ha da sempre colpito! Ma è possibile che un figlio di ex detenuto è un persona da non frequentare? Ma, peggio, quale è la motivazione per la quale una persona che ha scontato una pena in carcere è “etichettata” per sempre dalla società insieme a quella della sua famiglia?

Ancora oggi sento spesso la frase rivolta ad ex detenuti :”*quello è stato in galera!*” e ciò mi fa pensare alla “etichettatura” di Howard Becker che attribuisce maggior rilievo alle norme in base alle quali una persona viene giudicata deviante, nonché al modo in cui una persona è trattata una volta che ha ricevuto etichetta di delinquente. Come se il fatto di avere sbagliato una volta, per bisogno o per sbaglio, significasse essere escluso per sempre dalla società dei normali! Si va in galera per sbaglio e, dopo che è stato pagato l'errore, si

¹ “*Attenzione a quelli, sono figli di delinquenti che sono stati in Galera!*”.

esce formato da apprendista delinquente da un ambiente, il carcere, che è una scuola di delinquenza. La lettura dello scritto di *un povero ignorante ex galeotto* (si è firmato proprio così per garantirsi l'anonimato) dal titolo "*Trattato sulla mafia ovvero l'onorata società spiegata ai profani*", stampato a Pachino (SR) nel 1989, mi ha fatto percepire il carcere come la scuola della delinquenza, con elementari, medie, superiori ed università. Credo che esistano anche corsi di recupero, master e specializzazioni. I titoli sono rilasciati in modo particolare sia dalla società dei liberi (etichettatura), sia dal Direttore dell'Istituto Penitenziario e sia dai mafiosi delle carceri che assicurano anche un lavoro per il futuro. Sono maggiormente richiesti i titoli dei percorsi straordinari che si concludono con: *la grazia; l'amnistia; l'indulto*.

Per preparare questo lavoro non ho fatto altro che riportare gli argomenti sulle carceri e carcerati alla mia esperienza personale come Infermiere di Sanità Pubblica e come discendente di una famiglia di Agenti di Polizia Penitenziaria.

Introduzione

La Legge 241 del 2006 è stata emanata dai legislatori dopo notevole consenso dell'opposizione. I detenuti hanno svuotato le carceri e si sono trovati fuori a riprendere la vita nel mondo libero senza una programmazione di interventi appropriati per la prevenzione della recidiva. L'unica programmazione che si è data è quella del: *se sbagli ancora paghi per due volte!* Nessun intervento di reinserimento e di sostegno verso coloro che erano i più deboli, come i tossicodipendenti e nemmeno una preparazione della popolazione ad un evento così straordinario che sarebbe stato un'occasione di "perdono" capace di imprimere nei cuori dei delinquenti i valori della *società civile*.

Anche alla povera madre, preoccupata per il ritorno a casa del figlio tossicodipendente, si sarebbe dato certamente un conforto e una speranza per il recupero del figlio. Non sarebbe stata così allarmata da dire:

"mio figlio tossicodipendente tornerà libero e ricomincerà le sue terribili violenze contro di me. Come mi difenderò? Chi mi difenderà? Chiedo di essere ricevuta dal ministro Mastella. Voglio sapere se sarà possibile almeno emettere un mandato di cattura nei miei confronti. Perché un carcere qualsiasi, anche il più invivibile, è più sicuro della mia casa se mio figlio è libero"

Dal Corriere della Sera sono stati tratti dei casi di persone che subito dopo essere usciti per l'indulto sono ritornati immediatamente in carcere:

- **Roma** - *Beneficia dell'indulto, esce dal carcere, torna a casa e poi picchia la moglie in mezzo alla strada. P. M., 54 anni, che ieri pomeriggio è uscito dalla casa circondariale di Udine dove era detenuto dal 26 luglio scorso, proprio per maltrattamenti in famiglia. Ieri, l'uomo, originario di Torino, è tornato libero ma con il divieto di avvicinarsi a casa della*

moglie, C M, 48 anni. Incurante, è andato a San Daniele, l'ha attesa vicino a casa e l'ha aggredita, sbattendola ripetutamente su un marciapiede. Bloccato da un passante e poi dai Carabinieri, deve ora rispondere di tentato omicidio e sarà interrogato dal magistrato Claudia Finocchiaro.

- ***Sardegna.** M. F., 32 anni, e R. M., 28, usciti dal carcere di Macomer alle 18, sono stati di nuovo arrestati alle 23 per resistenza a pubblico ufficiale, minacce, violenza e danneggiamento. Lasciata la prigione sono andati in un bar vicino alzando un po' troppo il gomito e attirando l'attenzione di una pattuglia della polizia che è intervenuta chiedendo le loro generalità. Gli ex carcerati hanno aggredito i poliziotti, assalendoli con calci e pugni. Risultato: M. F. e R. M. sono finiti di nuovo in prigione, a Oristano, in attesa del processo per direttissima. La loro libertà è durata appena cinque ore e mezza sbronza.*
- ***Liguria.** A Genova, G C, 45 anni, è stato arrestato per tentata rapina cinque ore dopo essere stato scarcerato. L'uomo originario di Taranto rilasciato alle 22 dal carcere di Marassi, vi è rientrato, per gli stessi motivi, alle 3.40. Dopo aver vagato per la città, ha, infatti, sfondato la vetrina di una pizzeria ed è entrato per rubare.*
- ***Lombardia.** Un detenuto uscito ieri è morto per overdose, un altro è ritornato in carcere per tentato furto. B.S., 32 anni, è stato trovato morto, poco prima delle 15, in via Vitruvio. Accanto aveva una siringa. C.L., 36 anni, è invece ritornato in carcere nel pomeriggio dopo aver tentato di rubare, in via Barzoni, una Fiat Uno. E' stato bloccato dalla polizia.*

- **Lombardia.** *E ancora, un trentenne originario di Bovezzo (Bs) ma senza fissa dimora aveva appena lasciato il carcere di Canton Mombello a Brescia, quando vi ha fatto ritorno poche ore dopo. E' stato infatti arrestato per aver tentato di mettere a segno un paio di furti nei garage di una abitazione appunto a Bovezzo. I proprietari dell'appartamento hanno però sentito dei rumori avvertendo gli uomini dell'Arma. Per il ragazzo è così tornato il tempo di risalutare i suoi ex compagni di cella.*

- **Friuli Venezia Giulia.** *E' tornato in galera a tempo di record anche G. M., un 49enne di Trieste, pizzicato appena dodici ore dopo dai Carabinieri del Nucleo radiomobile del Comando provinciale di Trieste, mentre con un paio di forbici tentava di forzare una Fiat 500 parcheggiata in via Manzoni.*

- **Emilia Romagna.** *E' finita di nuovo dietro le sbarre anche una torinese di 33 anni sorpresa a rubare tre paia di jeans in un negozio di abbigliamento di via Indipendenza, in pieno centro a Bologna. Domani mattina sarà processata con rito direttissimo con l'accusa di furto aggravato.*

- **Toscana.** *A Siena, L.C., 56 anni, era nel carcere di Santo Spirito per reati contro il patrimonio: in preda ai fumi dell'alcol disturbava i turisti nella centrale piazza Indipendenza. Quando i carabinieri hanno provato ad intervenire, l'uomo si è dimenato. E' stato arrestato con accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.*

- **Lazio.** *Un 35enne, originario della Campania ma residente ad Anzio uscito dall'istituto di pena, si è diretto a casa dell'ex convivente - con la*

quale vi erano stati vari problemi durante il periodo di carcerazione - e ha iniziato ad inveire contro la madre rivolgendole gravi minacce. All'arrivo della pattuglia della polizia, l'uomo - che ha precedenti per rapina, spaccio di stupefacenti, maltrattamenti in famiglia e danneggiamento - si è scagliato contro i carabinieri, ferendone uno con una testata. I militari lo hanno immobilizzato e arrestato. L'uomo è stato trattenuto nelle camere di sicurezza in attesa della convalida dell'arresto da parte del Tribunale di Velletri.

- **Campania.** *P. D., 39 anni, non ha invece retto la notizia. Detenuto a Poggioreale e residente a Pozzuoli al rione Toiano, l'uomo è morto all'ospedale napoletano "Loreto Mare" poche ore prima di essere scarcerato per un infarto.*

- **Sicilia.** *E' stato, invece, arrestato dai carabinieri di Palermo, un tunisino di 28 anni: l'accusa è atti osceni in luogo pubblico, praticati davanti all'entrata del Policlinico del capoluogo siciliano, davanti ad alcuni bambini.*

La Scienza Criminologica analizza il crimine sia a livello micro e sia a livello macro studiando ogni evento rispondendo al chi, dove, quando, con che cosa, come e perché. I primi quattro quesiti sono descrittivi e gli ultimi due sono analitici. Un interscambio di informazioni ci permette di avere una visione globale dell'evento analizzato e di effettuare proposte di implementazione con successivi interventi programmatici. Tutto ciò si può effettuare attraverso l'utilizzo dell'epidemiologia e con lo studio dei determinanti della criminogenesi (perché) e della crimino-dinamica (come).

| caso | Chi | | | Dove | | Quando | | Come | | Perché |
|------|--------------|------|-----|---------|-------------|---------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------|
| | cittadinanza | nome | età | città | Regione | Data | Ora | Prima modalità | Seconda modalità | |
| 1 | Italiana | M.F. | 32 | Macomer | Sardegna | stesso giorno | 18 | Aggressione Agenti di Polizia | | ubriachezza |
| 2 | Italiana | R.M. | 28 | Macomer | Sardegna | stesso giorno | 18 | Aggressione Agenti di Polizia | | ubriachezza |
| 3 | Italiana | G.C. | 45 | Genova | Liguria | giorno dopo | 3,4 | Rapina | | ? |
| 4 | Italiana | B.S. | 32 | Marassi | Lombardia | stesso giorno | 15 | morte per overdose | | Tossicodipendente |
| 5 | Italiana | ? | 30 | Brescia | Lombardia | stesso giorno | ? | furto | | ? |
| 6 | Italiana | G.M. | 49 | Trieste | Friuli V.G. | stesso giorno | ? | furto | | ? |
| 7 | Italiana | L.C. | 33 | Bologna | Emilia R. | stesso giorno | ? | furto aggravato | | ? |
| 8 | Italiana | L.C. | 56 | Siena | Toscana | stesso giorno | ? | Aggressione Agenti di Polizia | | ? |
| 9 | Italiana | ? | 35 | Anzio | Lazio | stesso giorno | ? | Maltrattamenti in famiglia | Aggressione Agenti di Polizia | Passionale? |
| 10 | Italiana | P.D. | 39 | Napoli | Campania | stesso giorno | Prima di uscire dal carcere | Morte per infarto | | ansietà |
| 11 | Tunisino | ? | 28 | Palermo | Sicilia | stesso giorno | ? | Atti osceni in luogo pubblico | | ? |

Tab.1- Primi casi di rientro in carcere delle persone indultate tratte dal Corriere della Sera

Dalla lettura dei singoli casi sopra citati possiamo analizzare ogni singolo evento ma siamo in grado anche di domandarci che cosa ha questo in comune con gli altri.

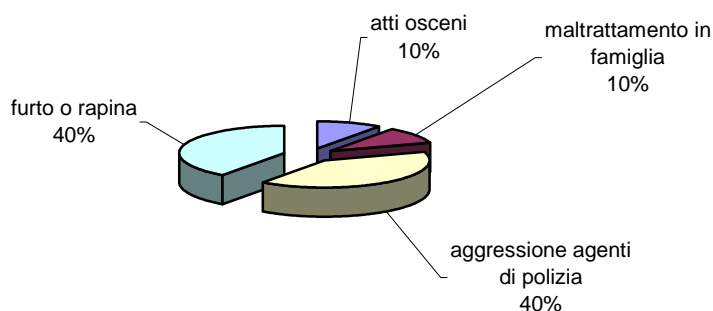
Dall'analisi del campione, pur non essendo statisticamente rappresentativo di tutta la popolazione che entro le 24 ore dall'uscita dal carcere per l'indulto è stata arrestata, possiamo trarre delle semplici considerazioni come:

- Il caso 4 ha festeggiato l'uscita dal carcere con dose di sostanza stupefacente che ha provocato la morte. Non può essere inserito nello studio perché non è rientrato in carcere;
- Il caso 10 è deceduto per infarto poco prima di uscire. Non è chiaro il motivo. Non può essere inserito nello studio perché non è rientrato in carcere;
- L'età media del campione, tutti di sesso maschile, è di 37,3 anni (DS 10,14 – min. 28; max 56);
- L'89% è di nazionalità italiana;
- I reati contestati per l'arresto da parte delle forze dell'ordine sono: aggressione; furto e rapina; maltrattamento in famiglia (gref.1).
- Le motivazioni sono, per la maggior parte, non riportate. Si evidenzia solo l'ubriachezza e la passionalità.

L'affermazione all'inizio di questa introduzione diviene adesso domanda: hanno lasciato improvvisamente le porte aperte del carcere a delle persone bisognose di

assistenza senza una programmazione degli interventi di riadattamento alla vita della società comune?

Graf.1 - Reati contestati per il rientro in carcere



Le sanità esegue tutta una serie di interventi per la prevenzione, cura e riabilitazione. I pazienti ammalati sono ricoverati in ospedale e sono dimessi dal Medico programmando, insieme al Medico di Medicina Generale ed all'Infermiere di Sanità Pubblica, degli interventi personalizzati per ogni singolo paziente al fine di evitare il reingresso nella struttura sanitaria. Allo stesso modo, un detenuto che esce dal carcere ha bisogno di un percorso assistenziale multidisciplinare per un reinserimento nella comunità.

I detenuti e delinquenti sono considerati in questo lavoro come persone ammalate, dove, per malattia, si intende un non perfetto stato di benessere fisico – psichico – sociale. Una persona che socialmente non è in regola con la Legge di quella società, o viceversa, è, quindi, una persona malata e per tale deve essere trattata ed accudita. Lo stesso, una persona privata della libertà è in stato di malattia!

Con tale affermazione si può trattare l'argomento dell'indulto in modo multidisciplinare, dove l'infermieristica ha da dire la sua in termini di programmazione, quindi, in termini di: *costo-efficacia; costo-beneficio; costo-opportunità; "appropriatezza" degli interventi.*

E' da mettere in conto anche il costo medio di ogni detenuto che risulta essere di 120 euro al giorno². Ciò significa 3600 euro al mese e 43000 euro l'anno. Sono considerati i costi dei dipendenti totali dell'Amministrazione Penitenziaria, distribuiti nei vari Istituti e servizi regionali e del Dipartimento, che sono suddivisi in Personale del comparto dei ministeri e in personale di Polizia Penitenziaria. I primi, secondo i dati del DAP al giugno 2006, sono 6957 persone; il Personale di Polizia Penitenziaria è composto da 42267.

L'atto di clemenza, invece, sembra essere stato un'opportunità per certi gruppi politici e di giornalisti per immettere confusione nella popolazione nazionale che è stata bersagliata giornalmente da animate notizie e dibattiti contro la gestione dell'indulto. I detenuti sono stati mandati a casa senza alcuna "terapia" per la prevenzione della recidiva! E' questo, in fondo, quello che dietro tutta l'analisi si vuole conoscere.

Si tratterà di definizioni dei delinquenti, dei detenuti e dei recidivi, tratti dalla dottrina criminologica, e dell'organizzazione dell'amministrazione penitenziaria nel nostro paese. A tale premessa è trattato tutta la descrizione della situazione carceraria in Italia, dal 2004 a 2007, necessaria per analizzare i miseri dati disponibili sul reingresso in carcere delle persone che hanno beneficiato dell'indulto.

Questo lavoro non può essere esaustivo, a causa dell'immensa quantità di variabili, tutte analizzate e non confrontabili con i pochi dati sull'indulto, ma che possono essere una premessa per la realizzazione di futuri studi nel settore e per la realizzazione di reti di *intelligence* e di sorveglianza criminologico-epidemiologica per correlare ed analizzare in regressione con i dati

² Fonte: Eurispes

criminologici provenienti dalle denunce, da questionari alla popolazione e dai dati dei Tribunali, a livello locale e nazionale.

Cap. 1 – I Delinquenti, i detenuti ed i recidivi

Non tutti i carcerati sono delinquenti ma, in base a quanto contenuto nel messaggio velato del canto dei detenuti siciliani, citato alla premessa, un carcerato ha una buona probabilità di divenire delinquente. “Etichettato” da delinquente, quello che fu carcerato, diverrà certamente o recidivo (motivazione facilitante la recidiva) o mafioso (realtà indifferente)!

Nella gerarchia dei valori violati, il delinquente è una persona giudicata dalla società come tale ed è posto tra il “criminale”, caratterizzato da atti efferati accompagnati da intensa reazione sociale di sdegno e colpevolizzazione, ed il “contravventore”. Il delinquente è spesso contemporaneamente contravventore ma non criminale. Da non augurarsi mai di trovarsi ad avere da fare con un delinquente - criminale - contravventore, ma, anche per questo, potrebbe essere realizzato un percorso di recupero!

La classificazione delle persone delinquenti

Per l’analisi dei dati sulla recidiva delle persone che hanno beneficiato dell’indulto è necessario approfondire l’argomento della definizione di delinquente in maniera da effettuare delle ipotesi sulle persone che, dopo avere beneficiato dell’indulto, sono rientrate in carcere. Le classificazioni dei delinquenti da parte di vari autori, riassunte da G. B. Palermo e V. M. Mastronardi (2005)³, si suddividono: in *cliniche*; *motivazionali*; *socio-ambientali*. Per come esposte dai sopracitati autori, si elencano di seguito, in base alla classificazione, autore e tipologia dei delinquenti:

³ G. B. Palermo, V.M. Mastronardi – *Il profilo criminologico, dalla scena del crimine ai profili socio-psicologici* – Giuffrè Editore - 2005

| Tipo classificazione | Autore | Tipologia delinquenti |
|-------------------------|------------------------------|---|
| Clinica | Carrieri (2000) | <ul style="list-style-type: none"> - normali - anormali (patologico o tossicodipendete) |
| Clinica psicodinamica | Carrieri | <ul style="list-style-type: none"> - accidentali - cronici |
| Clinica | Cazzullo | <ul style="list-style-type: none"> - per carenza affettiva - per carenza di identificazione - identificazione di modelli anomali - fissazione emotivo-affettiva in stadi maturi - reazioni a situazioni conflittuali |
| Clinica | Musatti | <ul style="list-style-type: none"> - per difettosa capacità di identificarsi col prossimo - per deficienza del processo di identificazione con l'oggetto dell'impulso aggressivo - per parziali difetti di identificazione - per particolari difetti di identificazione - per anomalie della formazione del Super-io |
| Descrittive | Mastronardi Villanova (2003) | <ul style="list-style-type: none"> - professionali - occasionali - per situazioni critiche - per indisciplina sociale - per colpa (per cause psicofisiche o psicosociali) - stradale per aggressività (per distrazione o per abuso di sostanze) |
| Motivazionali affettivi | Mastronardi (2003) | <ul style="list-style-type: none"> - per appropriazione - per aggressività (attacco verbale; attacco fisico; aggressività sull'ambiente) - passionali - per sessualità - per ideologia |

| | | |
|-------------------|-----------------------------------|--|
| Socio -ambientali | Mastronardi - Villanova (2003) | - per sottocultura criminale - per sottocultura non criminale (violente; bande conflittuali; droga) |
|-------------------|-----------------------------------|--|

Non si può non citare Cesare Lombroso, il padre dell'antropologia criminale, che sotto l'influenza della scuola positivista e del materialismo darwiniano considerò il delitto un fenomeno atavico e il delinquente un selvaggio perduto.

Il *delinquente nato* (pazzo morale) che per tendenza congenita è portato a rompere il "patto sociale" ed è un soggetto non recuperabile, da sopprimere o da rinchiodere, in nome del diritto e della difesa della società. Nella teoria di Lombroso, il 35% - 40% di tutti i delinquenti⁴ sono nati con predisposizioni criminali e che in essi si possono constatare caratteristiche anatomiche e fisiologiche particolari. Oltre al delinquente nato, Lombroso caratterizza altre tipologie di delinquenti: *il criminale epilettico*; *il delinquente per impeto passionale*; *il delinquente pazzo o debole di mente oppure con mentalità limitata*; *il delinquente occasionale*. Su di essi deve essere svolta un'opera di rieducazione in istituti carcerari ben organizzati.

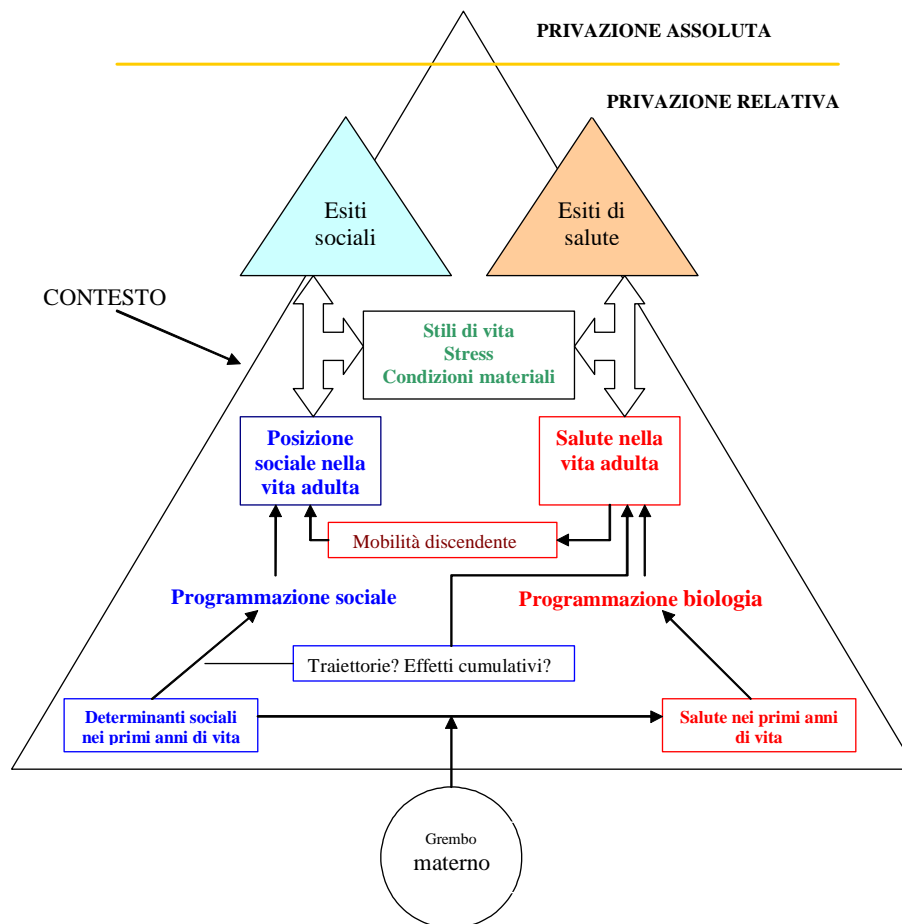
Considerazioni sulla teoria di Lombroso

Sulla base della teoria *Lombrosiana* e dal ragionamento criminologico adattato al lavoro dal titolo "*le disuguaglianze di salute in Italia*"⁵, si può considerare che nella "**programmazione biologica**", già durante la gravidanza, il feto può subire esposizioni nocive prodotte sia da scadenti condizioni di vita e di nutrizione della madre, fattori determinanti anche gli esiti nella crescita di svantaggio sociale, fisico e psicologico. Gli svantaggi nella "**programmazione**

⁴ Questo 35 - 40% sono anche dei valori degli standard che di seguito troveremo nell'argomentazione sul recidivismo.

⁵ a cura di G. Costa- T. Spadea – M. Cardano "*Le disuguaglianze di salute in Italia*" - E&P – anno 28(3) Mag-Giu 2004 supplemento

biologica” e **“programmazione sociale”** tendono ad accumularsi e, nella fase di crescita, possono interferire sulla strutturazione della identità compromettendo le capacità di raccogliere e valorizzare le opportunità e di affrontare le difficoltà della vita di ogni giorno. Da ciò si può dedurre, in maniera riassuntiva, che tra i determinanti della personalità si possono trovare anche quelli che derivano dalla **“programmazione biologica”** che possono produrre disuguaglianza e una tendenza e necessità alla delinquenza.



**Elaborazione e modifica di rapporto tratto da “Disuguaglianze di salute in Italia” pubblicato nella rivista Epidemiologia & Prevenzione – anno 28 (3) Mag-Giu 2004 supplemento*

foto 1

A tali considerazioni si potrebbe aggiungere un ragionamento sulla “*Corazza Caratteriale*” e “*l’armatura muscolare*”⁶ trattata da Wilhelm Reich nel Libro “*Analisi del carattere*”. In relazione al delinquente nato ed alla fisiognomica di Lombroso si potrebbero considerare le caratteristiche dell’aspetto fisico e di postura dei delinquenti come esteriorità dell’armatura caratteriale (armatura muscolare). Come brevemente esposto, meritando un approfondimento in altro lavoro, si potrebbe dedurre che in base alla programmazione biologica ed alla programmazione sociale un individuo sviluppa caratteristiche fisiognomiche particolari, evidenziate dall’armatura muscolare. Anche la classificazione di Manfred Guttmacher (1972) insieme al *criminale normale*, al *criminale casuale o occasionale* ed al *criminale psicopatico o sociopatico*, identifica anche il *criminale nato*, costituzionalmente predisposto dalla nascita per conseguenze traumatiche, infettive o degenerative.

Per quanto riguarda la classificazione che sarà utilizzata per l’analisi dei detenuti recidivi si utilizza l’art. 133 del Codice Penale che fornisce ai Giudici dei criteri di valutazione per quanto riguarda la gravità del crimine e la capacità di diventare delinquente. Il Giudice deve tenere conto quindi dell’**abitualità** (art. 102-104 c.p.), della **professionalità** (art. 105 c.p.) e della **tendenza** (art. 108 c.p.) che ha la persona imputata di commettere altri atti delittuosi. I delinquenti sono classificati dal Codice Penale in⁷:

⁶ Wilhelm Reich – *Analisi del carattere* – SugarCo S edizioni ristampa – 1973 – pg. 418-434 – *in sintesi: una conferma della teoria fu ritenuta la completa guarigione di alcuni pazienti, i quali, secondo Reich, avrebbero presentato una corazza poco complessa. La "corazza caratteriale" (orgone stagnante non scaricato) andrebbe abbinata alla "corazza muscolare" (tensioni muscolari fisiche): Reich sosteneva di poter comprendere dove si trovassero le tensioni muscolari dalla postura assunta dal paziente nelle sue azioni più semplici, e di potere così individuare almeno in parte la catena di pulsioni secondarie che costituivano la corazza per poi tentare di lavorarci sopra.*

⁷ da V. M. Mastronardi – *Manuale per operatori criminologici e psicopatologi forensi* – IV ed. – GIUFFRÈ Editore 2001 -

Delinquente primario E' chi ha commesso il crimine per la prima volta;

Delinquente recidivo Secondo gli art. 99 e 191 c.p. è chi, dopo essere stato condannato per un crimine, ne commette un altro;

Delinquente abituale a) Art. 103 c.p. "presunta dalla legge" persona che dopo essere stata condannata alla detenzione per tre crimini uguali e non colposi per un totale oltre 5 anni, commessi nel giro di 10 anni e non contestualmente, è nuovamente condannata per un altro crimine, non colposo, commesso entro 10 anni dall'ultimo crimine;

b) Art. 105 c.p. "considerata dal giudice" persona che è nuovamente condannata per un delitto non colposo dopo essere stata in precedenza condannata per 2 delitti non colposi, se il Giudice ritiene che il criminale sia incline a nuove infrazioni.

Delinquente professionale "Termine assegnato dal giudice" a colui che, in condizioni di abitualità, sia condannato sia condannato per un altro reato, quando debba ritenersi che egli viva abitualmente, anche se solo in parte, dei profitti derivanti dal crimine (art 105 c.p.);

La Legge 1423 del 27 dicembre 1956 suddivide gli individui socialmente pericolosi in: oziosi e vagabondi per abitudine; dediti allo sfruttamento della prostituzione - corruzione di minori - sostanze stupefacenti – contrabbando - sostanze tossiche - scommesse abusive; chi vive di proventi di favoreggiamento o delitti; chi svolge abitualmente attività contrarie alla moralità pubblica.

Una classificazione interessante sotto il profilo degli interventi di educazione e reinserimento delle persone delinquenti nella società è quella di *Fontanesi e Ponti* (1966). Questi classificano i detenuti in: *soggetti adulti con personalità inflessibilmente antisociale, non modificabile, senza possibilità di recupero; soggetti che lasciano sperare in un recupero; soggetti antisociali con personalità modificabile*⁸.

In quali tipi di Istituto penitenziario potremmo trovare i diversi tipi di delinquenti? Certamente i *delinquenti professionali* commettono prevalentemente reati non gravissimi e con pene da scontare nella maggior parte in Case Circondariali (CC) di durata medio – breve (1 – 5 anni). Le *persone con infermità di mente* si troveranno negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e gli *abituali* sparsi tra le Case di reclusione (CR) e Case Lavoro (CL). Gli occasionali, che commettono prevalentemente delitti passionali, si troveranno prevalentemente nelle Case di Reclusione (CR) per un periodo superiore ai 20 anni.

La classificazione delle persone detenute

I detenuti sono classificati in base allo stato di giudizio e si distinguono in *imputati, condannati* ed *internati*. Gli imputati sono coloro ai quali è stata contestata la commissione di un reato e, per tale contestazione, sono rinviati a giudizio. Si distinguono tre tipi di imputati:

Imputati giudicabili

Persone per le quali è stato avviato un procedimento penale e attendono il giudizio di primo grado

⁸ da V. M. Mastronardi – *Manuale per operatori criminologici e psicopatologi forensi – IV ed. – GIUFFRÈ Editore 2001*

| | |
|----------------------------|--|
| Imputati appellanti | Persone giudicate in primo grado che attendono il giudizio di secondo grado |
| Imputati ricorrenti | Persone contro le quali è stata emessa una sentenza penale di secondo grado ed in attesa del giudizio di terzo grado |

I **Condannati**, invece, sono le persone che si trovano negli Istituti Penitenziari per espiare la pena, si distinguono in base alla durata della pena inflitta e sono classificati in arrestati, reclusi ed ergastolani.

Condannati arrestati Arresto da quindici giorni a tre anni

Condannati reclusi Reclusione dai quindici giorni a ventiquattro anni

Condannati ergastolani A vita

Gli **Internati** sono persone sottoposte all'esecuzione delle misure di sicurezza detentive classificate in: Casa Lavoro (CL); Casa di cura e custodia; Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG); Colonia agricola.

Le persone detenute **Condannate** possono anche fruire della **Misura Alternativa alla detenzione** (arresti domiciliari; affidamento; etc.) o della **Sanzione sostitutiva** (detenzione in semilibertà; libertà controllata; lavoro sostitutivo; pena pecuniaria).

I recidivi

Purtroppo, il recidivismo rappresenta la regola e non l'eccezione! La media del recidivismo negli anni prima dell'indulto del 2006 è stato, in media, del 44%⁹ ed è un rischio già calcolato dai legislatori della legge 241/2006.

La criminologia considera il recidivismo non tanto come la semplice successione cronologica di più reati ma, piuttosto, una espressione di persistenza nel tempo di *motivazioni*, di *stili di vita*, di *aspetti della personalità*, per le quali il recidivo ha la tendenza di reiterare nelle mancanze contro la legge. I principali fattori da analizzare dal punto di vista criminologico sono:

- Fattori ambientali situazionali, come il tornare, dopo lo sconto della pena, nello stesso gruppo delinquenziale dopo la pena;
- Fattori del sistema giudiziario a causa di condanne poco severe che nella fattispecie non intimoriscono il delinquente;
- Fattori relativi agli effetti della stigmatizzazione;
- Fattori degli effetti della carcerazione e della sottocultura carceraria;
- Fattori economici, cioè relativi alla forma di reddito;
- Fattori di disturbi della personalità.

Altri importanti elementi da analizzare sono quelli relativi alla modalità di *percezione* della pena sopportata come le: *motivazioni frenanti*; *motivazioni di realtà indifferenti*; *motivazioni facilitanti la recidiva*.

La **recidiva** nel diritto penale è una particolare condizione che implica, ai sensi dell'art. 99 del Codice Penale, un incremento della pena per chi, dopo essere stato condannato per un reato, ne commette un altro.

⁹ il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che in occasione della festa della polizia penitenziaria a Napoli ha reso noto i dati aggiornati al 18 settembre - che il tasso di recidiva sia aumentato dopo l'indulto: il tasso era infatti al 44% prima dell'approvazione dell'atto di clemenza, mentre ora è al 42%.

I delinquenti recidivi si possono catalogare in *recidivi semplici* ed in *recidivi specifici*. I primi sono coloro che commettono reati più volte, indipendente dalla loro natura. I secondi, invece, sono coloro che commettono reati della stessa indole, manifestazione di un medesimo impulso delittuoso.

Secondo il Codice Penale la recidiva si divide in tre categorie: *semplice*; *aggravata*; *reiterata*.

La *recidiva semplice* consiste nella commissione di un reato a seguito di una condanna con sentenze irrevocabile per altro reato e comporta un aumento di pena di 1/6 della sanzione da applicare per il nuovo reato. In questo caso se una persona è giudicata colpevole a 4 anni ed è un recidivo semplice il totale della nuova pena da scontare sarà di 4,7 anni. La *recidiva aggravata* consta nella compiere nuovamente un reato dello stesso carattere del precedente, ovvero nella commissione di un reato entro 5 anni dalla condanna precedente, ovvero durante e dopo l'esecuzione della pena inflitta per un precedente reato. La recidiva, in questo caso, consta un incremento di 1/3 della sanzione da infliggere per il nuovo reato. Rispetto al caso precedente un colpevole recidivo aggravato condannato a 4 anni dovrà scontare complessivamente 5 anni, 3 mesi e 18 giorni. La recidiva reiterata, invece, è la situazione nella quale si trova un condannato quando è già recidivo, ovvero che ha commesso il nuovo reato entro 5 anni dalla precedente condanna. L'incremento della pena è della metà della pena inflitta se è già recidivo, di 2/3 se la precedente recidiva è aggravata.

Cap. 2 – L'amministrazione penitenziaria nel territorio nazionale

Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), a livello centrale, assicura l'uniformità dell'azione penitenziaria, gli indirizzi e direttive sul territorio nazionale attraverso la rete dei Provveditorati Regionali (DMG 22 gennaio 2002) che hanno competenze relative ad affari di rilevanza della circoscrizionale. Le attribuzioni demandate precedentemente dall'Ordinamento Penitenziario e delle altre normative vigenti all'ispettorato distrettuale degli istituti di prevenzione e pena per adulti, anche quelle ispettive, di controllo e di vigilanza sono esercitate dai Provveditorati Regionali. Le aree nelle quali si suddivide il Provveditorato sono: *Area segreteria ed affari generali; Area del personale e della formazione; Area della sicurezza e traduzioni; Area del trattamento intramurale; Area dell'esecuzione penale esterna; Area amministrativo contabile.*

Nelle 20 regioni italiane sono presenti 16 Provveditorati Regionali. Le regioni di Abruzzo e Molise hanno un unico Provveditorato con sede a Pescara. Lo stesso vale anche per il Piemonte e la Valle D'Aosta (Provveditorato Torino) e per il Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia - Veneto (Provveditorato Padova).

Gli Uffici di esecuzione penale esterna

Gli *Uffici di esecuzione penale esterna* (UEPE), istituiti dalla Legge n°154 del 2005 che ha modificato l'art. 72 della Legge n°354 del 1975, sono coordinati dagli UEPE dei rispettivi Provveditorati regionali dell'Amministrazione Penitenziaria e seguono gli indirizzi generali e coordinamento dettati dalla Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna del DAP. Su richiesta del Magistrato di Sorveglianza, gli UEPE effettuano inchieste per la programmazione degli interventi di modificazione, proroga, o revoca delle misure di sicurezza e trattamento delle persone internate o condannate. Uno dei compiti di questi Uffici è quello di assicurare il reinserimento nella vita libera dei sottoposti a misure di sicurezza non detentive. Su richiesta delle direzioni degli istituti penitenziari, inoltre, effettuano consulenze per favorire il buon esito del trattamento penitenziario. Negli UEPE la figura dell'Assistente Sociale è di estrema importanza avendo i compiti di sostegno ed assistenza delle persone in libertà vigilata e di assistenza ed vigilanza dei soggetti che usufruiscono delle misure alternative alla detenzione. Le intese operative con i servizi degli enti locali sono definite in una visione globale delle dinamiche sociali che investono la vicenda personale e familiare dei soggetti e in una prospettiva integrata d'intervento.

Gli istituti penitenziari

Gli istituti penitenziari per adulti, ai sensi della Legge n° 354 del 26 luglio 1975 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" (O.P.), si differenziano in: ***Istituti di Custodia Cautelare; Istituti per l'esecuzione delle pene; Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza.***

Nell'anno 2007 il numero complessivo dei vari Istituti è di n°205, valore che non ha subito notevoli variazioni dall'anno 2004.

Gli *Istituti di custodia Cautelare* (art.60 O.P.) comprendono le Case Circondariali (CC) e le Case Mandamentali e sono destinati agli imputati, alle persone fermate, ai detenuti in transito, alle persone arrestate e, in apposite sezioni, sono riservati a detenuti condannati all'espiazione della pena. Le Case Circondariali nel 2007 sono n°160, tre in meno rispetto all'anno 2005. Tali Istituti sono predisposti a contenere, in maniera differenziata, detenuti di entrambi i sessi. Esistono tra le n°160 CC, n° 3 Case Circondariali Femminili (CRF) solamente per persone detenute di questo sesso.

Gli *Istituti per l'esecuzione della pena* (art.61 O.P.) sono destinati ai detenuti già condannati che devono espiare la pena e comprendono le Case di reclusione (CR) e le case di arresto. Le Case di Reclusione, nell'anno 2007, sono n°37 sparse nel territorio nazionale. Come per le Case Circondariali, esistono tra il complessivo nazionale del 2007 n°2 Case di Reclusione Femminili (CRF). Il numero di CRF è stato ridotto rispetto al 2004 che invece prevedeva n°3 Istituti Femminili.

Gli *Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza* (art.62 O.P.) comprendono le Case Lavoro (CL), le Colonie Agricole, le Case di cura e custodia e gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG). Esistono n°6 O.P.G. e n°2 CL.

Tab.2 Tipologia e numero degli Istituti Penitenziari nel periodo 2004 - 2005

| | CC | CL | CR | CCF | CRF | OPG | Totale |
|-----------|-----|----|----|-----|-----|-----|------------|
| anno 2004 | 159 | 2 | 32 | 3 | 3 | 6 | 205 |
| anno 2005 | 160 | 2 | 34 | 3 | 2 | 6 | 207 |
| anno 2006 | 157 | 2 | 35 | 3 | 2 | 6 | 205 |
| anno 2007 | 157 | 2 | 35 | 3 | 2 | 6 | 205 |

Tab. 2

Ai sensi dell'art.63 O.P. sono anche istituiti i *Centri di Osservazione* che sono degli Istituti autonomi dove viene effettuata l'osservazione e la perizia scientifica della personalità dei detenuti.

Cap.3 – La legge n°241 del 2006 ed i primi ricarcerati

Nella storia della Repubblica Italiana, dal 1946 al 2006, si sono susseguiti 36 provvedimenti di perdono dei detenuti che sono stati, più volte, un'opportunità politica e di pacificazione sociale. Il periodo storico ha portato ai vari atti di clemenza che si distinguono in perdoni per motivi politici, di guerra, sindacali, studenteschi e di sovraffollamento carcerario. L'elenco di seguito riportato riporta tutti i provvedimenti di clemenza legiferati dal 48 ad oggi:

DPR 28/02/48 n.138

DPR 27/12/48 n.1464

DPR 26/08/49 n. 602

DPR 23/12/49 n.929

DPR 23/12/49 n.930

DPR 19/12/53 n.922

DPR 11/07/59 n.460

DPR 24/01/63 n.5

DPR 04/06/66 n.332

DPR 25/10/68 n.1084

DPR 22/05/70 n.283

DPR 22/12/73 n.834

Legge 03/08/78 n.405

DPR 04/08/78 n.413

DPR 18/12/81 n.744

DPR 09/08/82 n.525

DPR 22/02/83 n.43

DPR 16/12/86 n.865

DPR 12/05/90 n.75

DPR 22/12/90 n.394

Legge n.207 del 2003

Legge n.241 del 2006

Il Perdono dei carcerati può essere di tipo individuale, (grazia), generale che estingue il reato e le pene accessorie, (amnistia), e generale che può estinguere in totalmente o parzialmente la pena principale senza attenuare le pene accessorie (indulto). L'elaborazione di dati parzialmente tratti da Ristretti Orizzonti ha permesso di sintetizzare, tipizzare e quantizzare gli indulti dal 1946 ad oggi. Si può notare come la Legge n° 241/06 è la concessione più sostanziosa dell'epoca repubblicana. Di seguito la tabella sintetica dei tipi di perdono che ha concesso lo Stato italiano ai detenuti in epoca repubblicana. La tipizzazione dell'atto di clemenza dipende dai periodi storici del dopoguerra, degli anni della contestazione giovanile ('68) e dal sovraffollamento. Da tale tabella si può dedurre come gli ultimi indulti sono attribuibili alla grande quantità di persone in sovrannumero nelle carceri.

| | | Perdono | | |
|------------------|-----------------------------|--|--|-------------|
| | | Generale | | individuale |
| | | Amnistia | Indulto | Grazia |
| | Motivi dell'azione | estingue il reato e le pene accessorie | estinguere totalmente o parzialmente la pena principale senza attenuare le pene accessorie | |
| DPR n°4 1946 | politici - guerra | circa 12000 | | |
| DPR n°922 1953 | politici - guerra | circa 16000 | | |
| DPR n°332 1966 | politici | circa 11000 | | |
| DPR n°283 1970 | sindacali - studenteschi | 16887 53,5% dei detenuti pre indulto* | | |
| DPR n°413 1978 | politici | 11119 34,1% dei detenuti pre indulto* | | |
| DPR n°744 1981 | politici | 6731 22,1% dei detenuti pre indulto* | | |
| DPR n°865 1986 | n.s. | 9755 22,3% dei detenuti pre indulto* | | |
| DPR n°394 1990 | politici - sovraffollamento | 12068 38% dei detenuti pre amnistia* | | |
| Legge n°207 2003 | sovraffollamento | | 9551 16% dei detenuti pre indultino* | |
| Legge n°241 2006 | sovraffollamento | | 26722 44% dei detenuti pre indulto* | |

* Elaborazione dati del Centro studi di Ristretti Orizzonti (<http://www.ristretti.it>)

Tab. 3 C.C. Pace – Il perdono dei detenuti nell'Italia repubblicana.

Il provvedimento del Parlamento italiano del 29 luglio 2006 è stato approvato a vasta maggioranza con la Legge 241¹⁰ che ha previsto il provvedimento di indulto per alcuni reati commessi fino al 2 maggio 2006. L'atto di clemenza è stato concesso per pene non superiori ai tre anni per le pene detentive e sino a 10.000 Euro per le pene di carattere pecunia In particolare è stato concesso un indulto non superiore ai tre anni per le pene detentive e fino a 10.000 euro per le pene di carattere pecuniarie.

I reati di terrorismo (compresa associazione sovversiva), strage, banda armata, schiavitù, prostituzione minorile, pedo-pornografia, tratta di persone, violenza sessuale, sequestro di persona, riciclaggio, produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, usura e quelli concernenti la mafia. La legge ha stabilito anche che l'indulto non potesse essere applicato alle pene accessorie temporanee, come l'interdizione dai pubblici uffici. È prevista inoltre la revoca del beneficio in caso di commissione, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge, di un delitto non colposo per il quale si riporti una condanna a pena detentiva non inferiore a due anni.

¹⁰ Testo della Legge in allegato

Cap. 4 – Descrizione ed analisi degli Istituti penitenziari e della popolazione carceraria dal 2004 al giugno 2007

Descrivere ed analizzare i dati quantitativi e qualitativi della popolazione carceraria, come in una qualsiasi altra ricerca, l'analizzatore deve scrollarsi di dosso di qualsiasi preconconcetto sull'argomento da trattare e deve utilizzare tutta la sua e di altri conoscenza per interpretare e considerare i dati ottenuti.

Il ponte di partenza è la frase di Sua Santità Giovanni Paolo II sulla richiesta al Parlamento italiano della clemenza dei carcerati:

Tale solidarietà, tuttavia, non può non contare soprattutto sulla costante sollecitudine delle pubbliche Istituzioni. In questa prospettiva, e senza compromettere la necessaria tutela della sicurezza dei cittadini, merita attenzione la situazione delle carceri, nelle quali i detenuti vivono spesso in condizioni di penoso sovraffollamento. Un segno di clemenza verso di loro mediante una riduzione della pena costituirebbe una chiara manifestazione di sensibilità, che non mancherebbe di stimolarne l'impegno di personale ricupero in vista di un positivo reinserimento nella società.

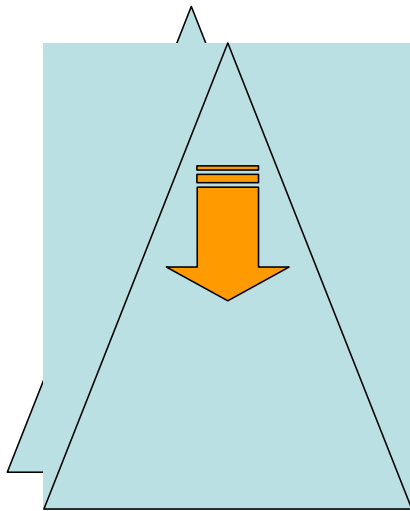
(Testo integrale del discorso sulla clemenza di Sua Santità **Giovanni Paolo II** al Parlamento italiano)

La situazione nelle carceri

Per lo studio quantitativo dei fenomeni relativi alla capienza degli Istituti Penitenziari e della popolazione carceraria si utilizza il metodo statistico che, sostituendosi alla valutazione soggettiva, ci permette di esprimere in cifre – grafici e mappe questi fenomeni cercando di rendere minimo il rischio degli

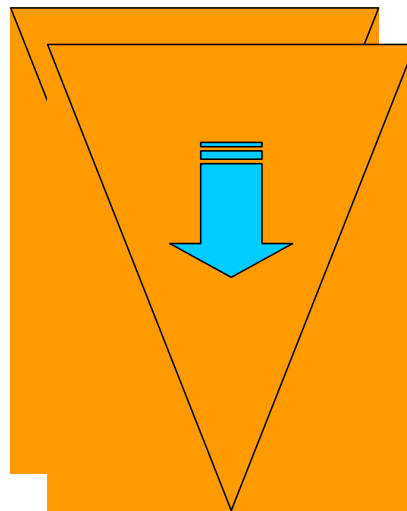
errori. Trattando la criminologia di problematiche relative all'uomo inserito in un determinato ecosistema e contesto, squilibrabile sotto la definizione di salute, intesa come un perfetto stato di benessere fisico – psichico sociale, l'approccio è definito in questa sede epidemiologico o biostatistico. Ma come si potrebbe definire l'epidemiologia criminale? Forse l'adattamento della definizione di epidemiologia di Last, JM (1988), nel dictionary of epidemiology (II edizione), alla scienza criminologica potrebbe essere appropriato. La criminologia epidemiologica è: *lo studio e la distribuzione e dei determinanti in condizioni, correlate alla salute in popolazioni specifiche, e l'applicazione di questo studio per controllare problemi di interesse criminologico*. I determinanti di interesse criminologico si possono suddividere quindi in; *determinanti non modificabili* (età- sesso- genetica); *sociali ed economici* (povertà, lavoro; esclusione sociale); *ambientali* (ambiente sociale; abitazione; qualità della vita); *Stili di vita* (alimentazione; attività fisica; alcol; droghe; comportamento sessuale); *accesso ai servizi* (educazione; Servizi sociali; Trasporti; tempo libero; amministrazione della prevenzione e della sicurezza; Tribunali). Con questa premessa, definito il termine Epidemiologia, lo scopo è di giungere alla sintetizzazione degli immensi dati osservati, di valutarne la differenza nel tempo delle variabili e le relazioni reciproche e di individuare regolamentazione nell'apparente irregolarità con cui si manifestano i fenomeni del Pianeta carcere e la ricarcerazione degli indultati. Per osservare, descrivere ed analizzare una popolazione sotto il profilo criminologico è necessaria effettuare una classificazione anche dell'analisi criminologica: *La Macro Criminologia e la Micro Criminologia*.

MACRO-CRIMINOLOGIA



Popolazione

MICRO-CRIMINOLOGIA



Persona

Foto 2

La Micro Criminologia, che non è lo studio della microcriminalità, è la Criminologia Clinica che si propone di formulare una diagnosi, una prognosi e una possibile *terapia* di trattamento relativamente agli autori di reati ed è anche lo studio della scena del crimine per effettuare ipotesi sull'autore del reato. La Macro Criminologia può essere definita uno studio su popolazione delle variabili di interesse criminologiche. Tutti i criminologi hanno bisogno di conoscere il chi –dove –quando – con che cosa (descrizione) ed il come e perché (analisi) per descrivere ed analizzare le variabili psico-sociali del criminale in ogni singola relazione criminologica. E' altrettanto vero che per conoscere l'andamento di un fenomeno criminologico in una popolazione è necessaria al Criminologo la conoscenza del metodo statistico che permette di comparare e relazionare diverse popolazioni al fine di attuare interventi "*appropriati*". Per descrivere ed analizzare l'andamento nel tempo della popolazione carceraria e la situazione degli Istituti penitenziari prima e dopo l'indulto, finalizzata a cercare di dare un profilo criminologico alle persone recidive all'indulto, è stata necessaria una programmazione razionale della ricerca. I dati programmati per la ricerca derivano esclusivamente da tutto quello che è eccellentemente

sistemato dall'Ufficio Statistica del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Per la popolazione nazionale italiana dei vari anni presi in considerazione sono stati utilizzati di dati ISTAT della popolazione residente al primo gennaio dei rispettivi anni. Per l'anno 2007, per la stratificazione dell'età della popolazione, è stata utilizzata la previsione ISTAT per l'anno 2007. Sono state analizzate tutte le variabili, sistemate in maniera tale da confrontare le popolazioni dei vari anni, e sono: *Capienza Istituto; Presenze; Ingressi; Sesso; Età; Stato civile; Figli; Istruzione; Regione nascita; Regione residenza; Stranieri; Tossicodipendenza; Malattie infettive; Posizione giuridica; Durata pena inflitta; Durata pena residua; Tipo di reati; Semilibertà; lavoro; Misure alternative alla pena*. Tra queste, descritte in questo capitolo, sono state prese in considerazione per l'analisi successiva solamente quelle che si potevano comparare con i dati fruibili a tutti su internet. Certamente con una disponibilità di dati sarebbe stata una relazione esaustiva e propositiva con standard ed indicatori per la programmazione di interventi "*appropriati*" per la prevenzione della recidiva che, come si vedrà in seguito, attualmente risulta essere quella dell'implementazione della strategia più significativa: la misura alternativa al carcere.

Capienza degli Istituti penitenziari

La capienza regolamentare dei 205 Istituti Penitenziari dal 2004 al 2007 (207 nel solo anno 2005) è leggermente aumentata di 662 nuovi posti attestandosi al valore di 43140. Però da un posto in carcere per ogni 1130 residenti (Maschi uno per 575; F uno per 9909), di età superiore ai 18 anni, si è passati nel 2007 ad un posto per ogni 1129 residenti (M uno per 577; F uno per 10875), questo dovuto all'aumento della popolazione. La seguente tabella mostra la popolazione utilizzata per la descrizione della capienza.

| Popolazione Istat dei residenti per ogni anno | | | | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|--|
| | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 (da previsioni ISTAT) |
| Totale Popolazione italiana >18 anni ISTAT (31 dic 2006) | 47996093 | 48483370 | 48709970 | 48695045 |
| Totale Popolazione italiana D >18 anni | 25009990 | 25234858 | 25343939 | 25328116 |
| Totale Popolazione italiana U >18 anni | 22986103 | 23248512 | 23366031 | 23366929 |
| capienza regolamentare D | 2524 | 2428 | 2345 | 2347 |
| capienza regolamentare U | 39954 | 40524 | 40479 | 40793 |
| capienza totale | 42478 | 42952 | 42824 | 43140 |

Tab. 4

Rispetto alla portata del 2006 nei paesi stranieri, la capienza degli Istituti penitenziari italiani è di 11,2 volte inferiore a quella degli USA, 1,7 volte rispetto a quella del Regno Unito e leggermente al di sotto della capienza delle carceri della Francia e della Germania.

La capacità delle Case Circondariali di ogni Provveditorato regionale, degli anni dal 2004 al 2007, mostrata nella seguente tabella, mette in rilievo l'incremento notevole dei posti.

In valore assoluto, sono sotto riportati i dati relativi alla capienza complessiva dei vari provveditorati e i rispettivi assestamenti programmati. Si può notare una riduzione dei posti nel Provveditorato di Milano (-276) ed un aumento invece in quello di Palermo (+308).

| Capienza Istituti penitenziari per Provveditorato | | | | | |
|---|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Regione | Provveditorato | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 |
| Marche | Ancona | 752 | 735 | 753 | 753 |
| Puglia | Bari | 2497 | 2648 | 2648 | 2667 |
| Emilia R. | Bologna | 2356 | 2382 | 2401 | 2401 |
| Sardegna | Cagliari | 1994 | 1987 | 1945 | 1936 |
| Calabria | Catanzaro | 1708 | 1831 | 1838 | 1870 |
| Toscana | Firenze | 2864 | 2821 | 2836 | 2866 |
| Liguria | Genova | 1121 | 1121 | 1140 | 1140 |
| Lombardia | Milano | 5658 | 5650 | 5295 | 5382 |
| Campania | Napoli | 5109 | 5247 | 5255 | 5272 |
| Veneto-Friuli-trentino | Padova | 2630 | 2580 | 2580 | 2690 |
| Sicilia | Palermo | 4413 | 4584 | 4670 | 4721 |
| Umbria | Perugia | 953 | 971 | 1080 | 1080 |
| Piemonte | Torino | 3452 | 3497 | 3449 | 3423 |
| Lazio | Roma | 4796 | 4649 | 4649 | 4648 |
| Basilicata | Potenza | 439 | 356 | 436 | 437 |
| Abruzzo-Molise | Pescara | 1736 | 1893 | 1849 | 1854 |
| | | 42478 | 42952 | 42824 | 43140 |

Tab. 5

Di seguito si mostra la tabella della capienza dei vari Istituti Penitenziari nelle varie regioni e Provveditorati. Comparando le capienze dell'anno 2004 con quelle del 2007, si può meglio notare una sostanziale sistemazione dell'assetto strategico nelle varie categorie di strutture.

| Capienza degli Istituti Penitenziari per tipologia, regione, Provveditorato negli anni 2004 e 2007 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----------------|-----------------------|--------------|---------------|----------------|------------|---------------|-------------------------|-------------|---------------|----------------------------------|------------|----------------|----------------------------------|------------|----------------|--------------------------------------|------------|----------------|
| Regione | Provveditorato | Case Circondariali CC | | | Case Lavoro CL | | | Case di reclusione (CR) | | | Case Circondariali femminili CCF | | | Case di Reclusione femminili CRF | | | Ospedali Psichiatrici Giudiziari OPG | | |
| | | anno 2004 | anno 2007 | Differenza CC | anno 2004 | anno 2007 | Differenza CL | anno 2004 | anno 2007 | Differenza CR | anno 2004 | anno 2007 | Differenza CCF | anno 2004 | anno 2007 | Differenza CRF | anno 2004 | anno 2007 | Differenza OPG |
| | | Marche | Ancona | 566 | 531 | -35 | | | | 186 | 222 | 36 | | | | | | | |
| Puglia | Bari | 2304 | 2514 | 210 | | | | 152 | 112 | -40 | | | | 41 | 41 | 0 | | | |
| Emilia R. | Bologna | 1701 | 1748 | 47 | 230 | 230 | 0 | 276 | 303 | 27 | | | | | | | 149 | 120 | -29 |
| Sardegna | Cagliari | 1103 | 1045 | -58 | | | | 891 | 891 | 0 | | | | | | | | | |
| Calabria | Catanzaro | 1558 | 1686 | 128 | | | | 150 | 184 | 34 | | | | | | | | | |
| Toscana | Firenze | 1690 | 1700 | 10 | | | | 1054 | 1046 | -8 | 20 | 20 | 0 | | | | 100 | 100 | |
| Liguria | Genova | 1121 | 1140 | 19 | | | | | | 0 | | | | | | | | | |
| Lombardia | Milano | 3524 | 3283 | -241 | | | | 1929 | 1906 | -23 | | | | | | | 205 | 193 | -12 |
| Campania | Napoli | 4512 | 4700 | 188 | | | | 167 | 167 | 0 | 91 | 91 | 0 | | | | 339 | 314 | -25 |
| Veneto-Friuli-trentino | Padova | 2073 | 2145 | 72 | | | | 446 | 441 | -5 | | | | 111 | 104 | -7 | | | |
| Sicilia | Palermo | 3582 | 3890 | 308 | | | | 615 | 615 | 0 | | | | | | | 216 | 216 | |
| Umbria | Perugia | 360 | 568 | 208 | | | | 512 | 512 | 0 | | | | 81 | | -81 | | | |
| Piemonte | Torino | 2829 | 2754 | -75 | | | | 623 | 669 | 46 | | | | | | | | | |
| Lazio | Roma | 3907 | 3750 | -157 | | | | 608 | 602 | -6 | 281 | | -281 | | 296 | 296 | | | |
| Basilicata | Potenza | 439 | 437 | -2 | | | | | | 0 | | | | | | | | | |
| Abruzzo-Molise | Pescara | 1466 | 1584 | 118 | | | | 270 | 270 | 0 | | | | | | | | | |
| | | 32735 | 33475 | 740 | 230 | 230 | 0 | 7879 | 7940 | 61 | 392 | 111 | -281 | 233 | 441 | 208 | 1009 | 943 | -66 |

Tab. 6

Nel totale degli Istituti la capienza riservata alle donne è del 6% rispetto al 94% degli uomini. Nel 2007 il numero dei posti in carcere per le donne è stato ulteriormente ridotto passando da 2524 dell'anno 2004 a 2345 del 2007 portando la percentuale sul totale detenuti di meno un punto (5%). Da 10 posti carcere femminili per 100.000 donne si è passati a 9. Per Gli uomini, di conseguenza, sono predisposti 174 posti per 100.000 abitanti dello stesso sesso. Le Case Circondariali femminili (CCF) sono state ridotte di capienza (-281) a vantaggio delle Case di Reclusione femminili che, invece, sono stati aumentati di numero (+208). Riguardo i posti carcere per 100.000 abitanti, la popolazione ISTAT superiore ai 18 anni di ogni anno, stratificato per sesso si può notare un leggero aumento (175 su 100000 abitanti maschi) per i maschi e una rispettiva riduzione per le donne (nel 2007 uguale a 174 posti per 100.000 abitanti). La tabella seguente mostra la variazione nel tempo dei posti per 100.000 abitanti per sesso.

Capienza della popolazione maschile e femminile over 18 anni e numero di posti per 100000 abitanti

| | Popolazione >18 anni al 1° gennaio di ogni anno | | Posti totali in Istituti di pena | | Capienza per 100000 ab | |
|------------|--|----------|-------------------------------------|------|---------------------------|-------|
| | M | F | M | F | M | F |
| anno 2004 | 22986103 | 25009990 | 39954 | 2524 | 173,82 | 10,09 |
| anno 2005 | 23248512 | 25234858 | 40524 | 2428 | 174,31 | 9,62 |
| anno 2006 | 23366031 | 25343939 | 40479 | 2345 | 173,24 | 9,25 |
| anno 2007* | 23366929 | 25328116 | 40793 | 2347 | 174,58 | 9,27 |

* Popolazione da previsioni ISTAT

Tab. 7

Per meglio evidenziare i valori dei posti per 100.00 abitanti e analizzare i dati è stata realizzata la tabella seguente che mostra i valori per Provveditorato, tasso specifico per popolazione Istat regionale e tipo di Istituto.

**Numero posti nei vari Istituti penitenziari per 100000 abitanti nei
Provveditorati regionali negli anni 2004 e 2007**

| Regione | Provveditorato | CC | | CL | | CR | | CCF | | CRF | | OPG | |
|------------------------|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | anno 2004 | anno 2007 | anno 2004 | anno 2007 | anno 2004 | anno 2007 | anno 2004 | anno 2007 | anno 2004 | anno 2007 | anno 2004 | anno 2007 |
| Marche | Ancona | 37 | 41 | | | 12 | 15 | | | | | | |
| Puglia | Bari | 57 | 423 | | | 4 | 3 | | | 1 | 1 | | |
| Emilia R. | Bologna | 41 | 87 | 5 | 5 | 7 | 7 | | | | | 4 | 3 |
| Sardegna | Cagliari | 67 | 18 | | | 54 | 54 | | | | | | |
| Calabria | Catanzaro | 78 | 40 | | | 7 | 9 | | | | | | |
| Toscana | Firenze | 47 | 141 | | | 29 | 29 | 1 | 1 | | | 3 | 3 |
| Liguria | Genova | 70 | 21 | | | | | | | | | | |
| Lombardia | Milano | 37 | 204 | | | 20 | 20 | | | | | 2 | 2 |
| Campania | Napoli | 78 | 50 | | | 3 | 3 | 2 | 2 | | | 6 | 5 |
| Veneto-Friuli-trentino | Padova | 30 | 140 | | | 6 | 6 | | | 2 | 2 | | |
| Sicilia | Palermo | 71 | 1212 | | | 12 | 12 | | | | | 4 | 4 |
| Umbria | Perugia | 41 | 13 | | | 59 | 59 | | | 9 | | | |
| Piemonte | Torino | 63 | 68 | | | 14 | 15 | | | | | | |
| Lazio | Roma | 74 | 226 | | | 11 | 11 | 5 | | | | 6 | |
| Basilicata | Potenza | 74 | 9 | | | | | | | | | | |
| Abruzzo-Molise | Pescara | 90 | 44 | | | 17 | 17 | | | | | | |

Tab. 8

Presenze

Le presenze dei detenuti negli Istituti nell'arco degli anni presi in considerazione, dal 2004 al 30 giugno 2007, ha subito l'aspettato svuotamento dell'indulto del 31 luglio 2006. Il sovraffollamento dei penitenziari ha avuto il suo massimo storico nel 2005, quando la popolazione carceraria è arrivata a 59523 detenuti, 2804 donne e 56719 uomini, cioè 16571 persone in più rispetto alla capienza regolamentare.

La differenza tra le popolazioni nelle diverse tipologie di Istituti con la capienza massima consentita per singolo anno, mostra una sempre notevole capienza delle Case Lavoro (CL) e nelle Case di Reclusione Femminile (CRF). L'Indulto del luglio 2006 ha invece portato la popolazione delle Case Circondariali a – 1866 quando negli anni precedenti si attestavano valori di +12825 (anno 2004) e +15133 dell'anno 2005. Le Case di reclusione (CR), pur non avendo superato di molto i limiti di capienza regolamentare, hanno subito uno svuotamento di 3153

persone nell'anno 2006. Gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) sono gli unici Istituti che non hanno subito variazioni con l'anno 2006, anzi si può dire che c'è stato un crescente aumento delle presenze oltre il limite della capienza prevista.

Differenza tra detenuti presenti e capienza degli Istituti

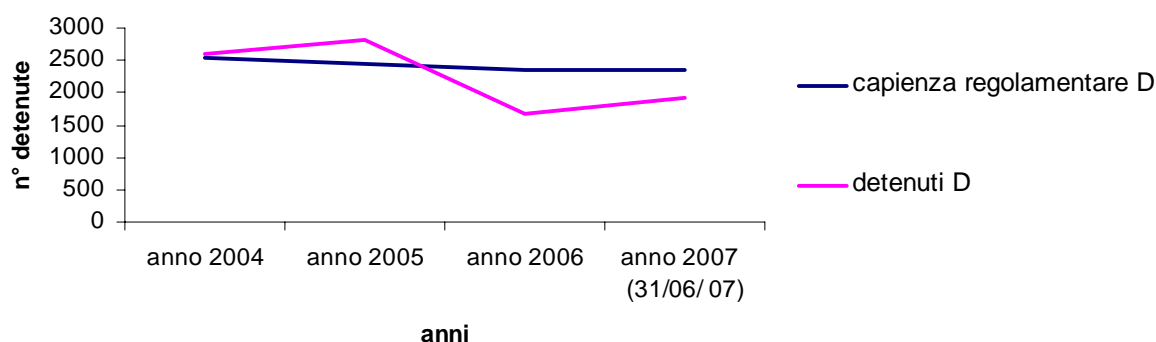
| | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 |
|-----|-----------|-----------|-----------|-----------|
| CR | 695 | 1149 | -2004 | -1944 |
| CC | 12825 | 15133 | -1866 | 2625 |
| CL | -130 | -128 | -104 | -107 |
| CR | 695 | 1149 | -2004 | -1944 |
| CCF | 164 | 172 | -99 | -5 |
| CRF | -73 | -18 | -77 | -69 |
| OPG | 109 | 263 | 331 | 317 |

Tab. 9

Le popolazioni uomini e donne presenti hanno seguito un andamento simile come mostrano i seguenti grafici. La differenza dell'andamento delle presenze negli Istituti dei due sessi è essenzialmente quello del tempo di riempimento rispetto la capienza massima che, per le donne è, al 30 giugno 2007, sotto la capienza regolamentare.

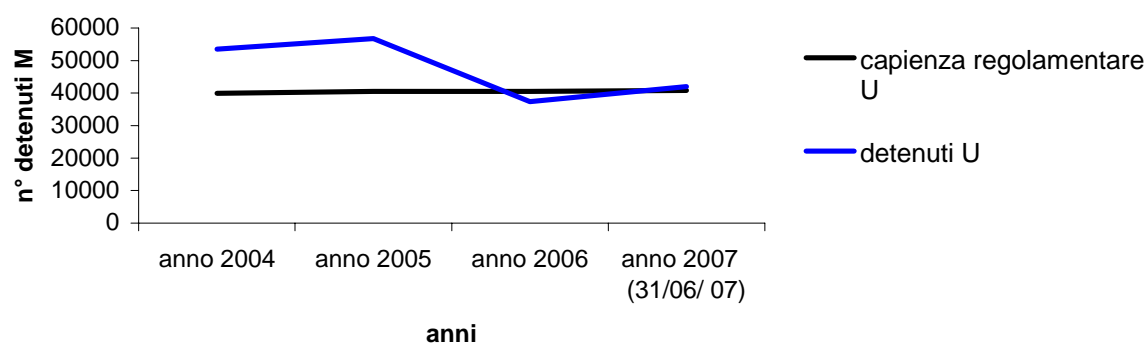
Per gli uomini, alla stessa data, è stato raggiunto il livello di capienza regolamentare, con una tendenza che prevede il raggiungimento del numero dei detenuti presenti nel giugno 2008 del valore precedenti l'indulto.

L'andamento delle detenute presenti in carcere rispetto la capienza regolamentare dal 2004 al 2007



Graf. 2

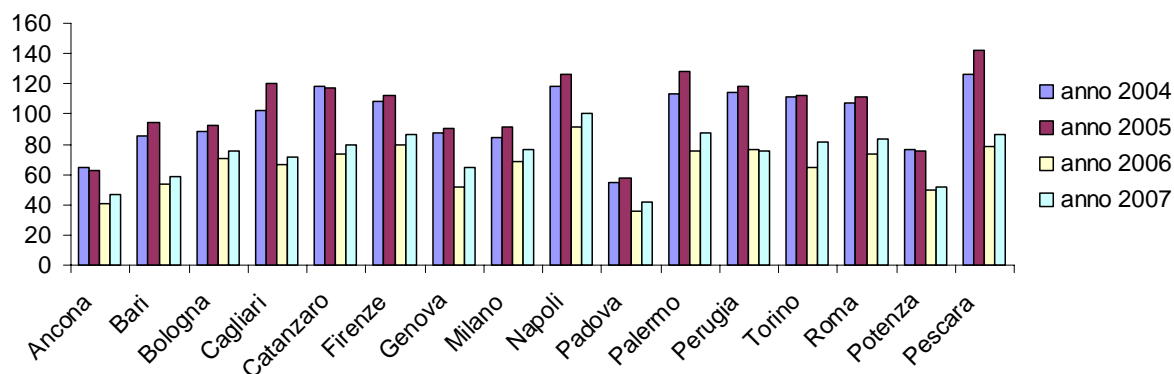
L'andamento dei detenuti Maschi presenti in carcere in confronto con la capienza regolamentare dal 2004 al 2007



Graf. 3

E' stata disposta la popolazione ISTAT per estrarre la popolazione di età superiore ai 18 anni e con questa è effettuata l'analisi dei dati sulle presenze gli Istituti di pena dei provveditorati. Dal grafico seguente si può notare come l'indulto ha ridotto la popolazione carceraria di più nelle carceri più piene rispetto a quelle meno piene. I Provveditorati di Cagliari, Pescara e Catanzaro sono quelli che al giugno 2007 hanno avuto un incremento minore dei detenuti presenti a differenza del Provveditorato di Milano e Padova (regioni Veneto – Friuli Venezia Giulia – Trentino Alto Adige).

Detenuti presenti nei Provveditorati per x 100000 abitanti dal 2004 al 30 giugno 2007



Graf. 4

Dall'analisi dei dati, gli Istituti che negli anni sono stati riscontrati più affollati, meno affollati o a valore uguale a quello della capienza regolamentare, sono state evidenziate le differenze riassunte nella seguente tabella:

Tab. 10

| | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 |
|-------------------------|---|--|---|---|
| Istituti + pieni | CC Lecce (+565); CC Napoli (+607) | CC Napoli (787); CC Bari (680); CC Firenze (584); CC Bologna (562) | CC Milano (435); CC Bologna (303); CR Milano (238); CC Napoli (238) | CC Milano (588); CC Torino (469); CC Bologna (400); CR Milano (299) |
| Istituti - pieni | CR Lodè (-234); CR Roma (-141); CC Cosenza (-139) | CC Bari (-173); CR Cagliari (-166); CC Catanzaro (-127) | CC Palermo (-418); CR Cagliari (-325); CC Roma (-255); CC Bari (-232) | CR Milano (-353); CC Palermo (-323); CR Cagliari (-306); CC Bari (-243) |
| Istituti = o | CC Catanzaro (0); CC Padova (0) | | CC Padova (0) | CC Catanzaro (0); CC Bari (-243) |

Il numero dei detenuti presenti nelle carceri, distribuito nei territori dei 16 Provveditorati Regionali per 100000 abitanti, ha seguito un andamento disomogeneo. Le mappe, elaborate con il programma Epiinfo, ci permettono di effettuare un confronto. Si può notare come il tasso per 100.000 abitanti dei detenuti degli Istituti penitenziari del Provveditorato della Campania ha subito una variazione temporale notevole, specialmente dopo l'anno dell'indulto

Mappa 1 - Detenuti presenti per 100000 abitanti per provveditorato



Elaborazione dati C.C. Pace

*tassi calcolati con popolazione ISTAT delle varie regioni dell'anno 2006.

La media della tipologia dei reati commessi dai detenuti presenti dal 2002 al 2007 è stata utilizzata per effettuare un confronto cronologico della frequenza negli indultati e dei rientri all'aprile 2007 ed al settembre 2007.

Da ciò si può rilevare che la maggior parte dei detenuti indultati è rientrata con un reato contro il patrimonio e quella dei reati contro la Legge sulla Droga è rientrata con la stessa percentuale dell'uscita.

Tipologia di reato

| <i>Tipo di reato</i> | <i>Media reati 2002-2007</i> | settembre 07 | | | |
|------------------------------------|------------------------------|------------------|----------------|------------------|----------------|
| | | <i>Indultati</i> | <i>rientri</i> | <i>Indultati</i> | <i>rientri</i> |
| CONTRO IL PATRIMONIO | 29,7 | 38,6 | 46,9 | 41,63 | 13,24 |
| LEGGE ARMI | 16,8 | 8,17 | 7,6 | 1,23 | 8,4 |
| CONTRO LA PERSONA | 15,2 | 12,03 | 10,1 | 7,22 | 7,5 |
| LEGGE DROGA | 15,0 | 14,5 | 14,5 | 38,86 | 10,18 |
| FEDE PUBBLICA | 4,0 | 5,69 | 7,0 | 0,78 | 4,6 |
| CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | 3,4 | 5,05 | 4,5 | 1,92 | 11,82 |
| CONTRO AMM.NE DELLA GIUSTIZIA | 2,8 | 4,79 | 3,9 | 1,46 | 6,8 |
| LIBRO TERZO DELLE CONTRAVVENZIONI | 2,4 | 2,37 | 1,3 | 0,14 | 2,7 |
| ALTRI REATI | 1,8 | 2,34 | 1,1 | 3,29 | 44,9 |
| LEGGE STRANIERI | 1,0 | 2,37 | 1,4 | 2,92 | 8,2 |
| CONTRO LA FAMIGLIA | 0,6 | | 0,5 | 0,55 | 3,5 |

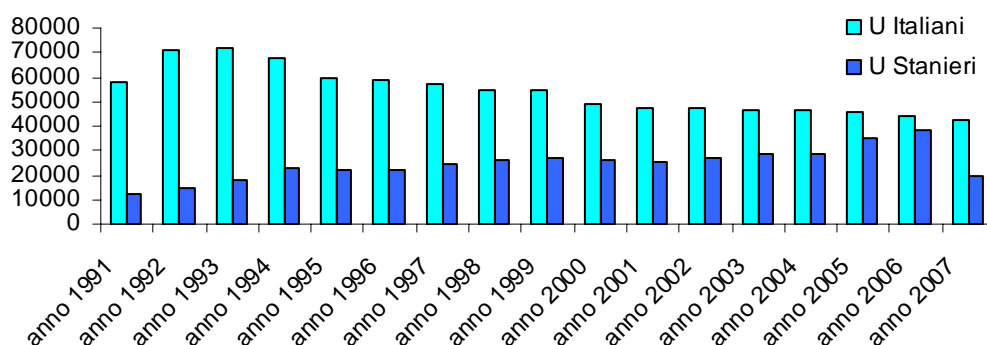
Tab. 11

Gli ingressi dalla libertà degli Italiani e degli stranieri, al 30 giugno 2007, distinti per sesso è stato quasi uguale. Le donne italiane, rispetto a quelle straniere hanno avuto un OR = 1,11 significativo statisticamente.

E' vero che il tasso specifico è maggiore in quello italiano, ma, considerando la popolazione italiana e straniera a livello nazionale si può dire che l'ingresso dello straniero maschio è di meno quello italiano.

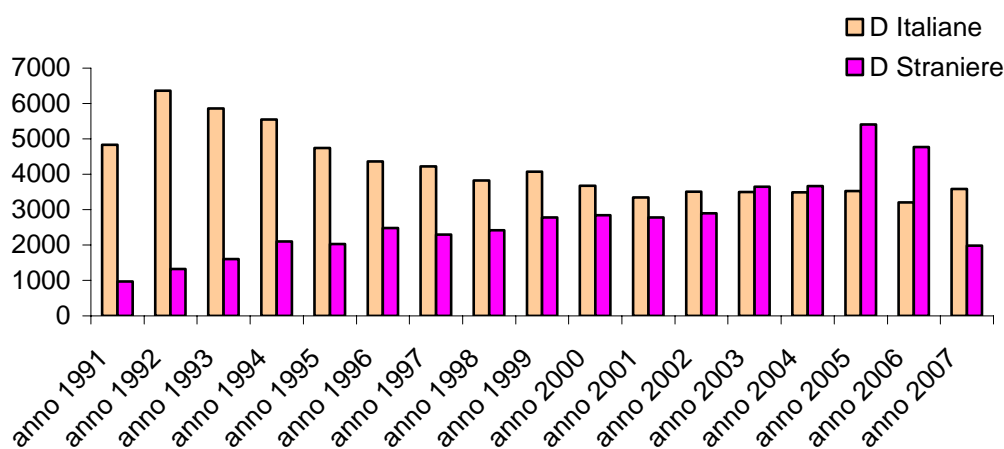
L'andamento degli ingressi dalla libertà degli stranieri e degli italiani, distribuiti per sesso, dal 1991 al giugno 2007, sono meglio evidenziati nei seguenti grafici.

Ingresso dalla libertà degli uomini italiani e stranieri dal 1991 al 30 giugno 2007



Graf. 5 * Elaborazione ed aggiornamento dati tratti da "Ristretti Orizzonti"- serie storica

Ingresso dalla libertà delle donne italiane e straniera dal 1991 al 30 giugno 2007



Graf. 6 * Elaborazione ed aggiornamento dati tratti da "Ristretti Orizzonti"- serie storica

La presenza dei detenuti stranieri negli anni dal 2004 al 2007 per nazionalità è stata distribuita secondo la popolazione ISTAT del 2006 (da 2004 al 2007 la popolazione è stata considerata in questa dimostrazione stabile) nella tabella di seguito. Si può notare un aumento notevole dei detenuti di nazionalità rumena e

del marocchina. Tra le due popolazioni quest'ultima ha un rischio maggiore 2,76 volte in più di quella rumena di andare in carcere (OR=2,76 significativo).

| Popolazione straniera | Pop_ISTAT 2006 | tasso percentuale per anno | | | | Valore assoluto | | | |
|-----------------------|----------------|----------------------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|
| | | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 |
| | | | | | | | | | |
| MAROCCO | 343228 | 22,12% | 21,21% | 19,98% | 21,24% | 3942 | 4207 | 2628 | 3326 |
| ROMANIA | 342200 | 7,97% | 9,01% | 12,55% | 14,48% | 1420 | 1787 | 1651 | 2267 |
| ALBANIA | 375947 | 15,43% | 14,98% | 13,94% | 12,32% | 2749 | 2971 | 1833 | 1929 |
| TUNISIA | 88932 | 10,85% | 10,47% | 9,67% | 9,99% | 1933 | 2077 | 1272 | 1564 |
| ALGERIA | 21519 | 6,95% | 6,59% | 6,30% | 5,82% | 1238 | 1307 | 829 | 911 |
| NIGERIA | 37733 | 6,95% | 3,89% | 3,74% | 3,62% | 1238 | 772 | 492 | 567 |
| JUGOSLAVIA | 64411 | 5,03% | 4,33% | 3,39% | 3,10% | 896 | 859 | 446 | 485 |
| SENEGAL | 59857 | 1,30% | 1,34% | 1,53% | 1,63% | 232 | 266 | 201 | 255 |
| CINA | 144885 | 1,23% | 1,41% | 1,83% | 1,51% | 219 | 280 | 241 | 236 |
| EGITTO | 65667 | 0,91% | 1,00% | 1,27% | 1,40% | 162 | 198 | 167 | 219 |
| POLONIA | 72457 | 0,87% | 0,99% | 1,33% | 1,12% | 155 | 196 | 175 | 175 |
| MOLDAVIA | 55803 | 1,07% | 1,46% | 1,53% | 1,08% | 191 | 290 | 201 | 169 |
| REPUBBLICA DOMINICANA | 17892 | 0,90% | 0,90% | 0,97% | 1,06% | 160 | 179 | 128 | 166 |
| BOSNIA-ERZEGOVINA | 26298 | 0,70% | 0,70% | 0,76% | 0,89% | 125 | 139 | 100 | 139 |
| FRANCIA | 29205 | 0,80% | 0,80% | 0,91% | 0,89% | 143 | 159 | 120 | 139 |
| CROAZIA | 21360 | 1,09% | 1,11% | 0,97% | 0,87% | 194 | 220 | 128 | 136 |
| COLOMBIA | 17640 | 1,30% | 1,00% | 0,78% | 0,74% | 232 | 198 | 103 | 116 |
| ALTRO | 1126569 | 14,53% | 18,81% | 18,55% | 18,24% | 2589 | 3731 | 2440 | 2856 |
| TOTALI | 2911603 | 17819 | 19836 | 13152 | 15658 | 17819 | 19836 | 13152 | 15658 |

* CC Pace - Elaborazione dati tratti dal DAP

Tab. 12

L'elaborazione della seguente tabella riassuntiva, dal 1991 al 2007, è solamente un'aggiornamento di quella presentata da "Ristretti Orizzonti" (sito www.ristretti.it) che ci indica come la presenza di detenuti italiani diminuisce a differenza di quella straniera.

Ingressi dalla libertà negli Istituti di pena dal 1991 al 30 giugno 2007

| Anno | U Italiani | D Italiane | ToT Italiani | U Stanieri | D Straniere | Tot Stranieri | U Totali | D Totali | Totale |
|-----------|------------|------------|--------------|------------|-------------|---------------|----------|----------|--------|
| anno 1991 | 57809 | 4835 | 62644 | 12168 | 974 | 13142 | 69977 | 5809 | 75786 |
| anno 1992 | 71249 | 6360 | 77609 | 14398 | 1321 | 15719 | 85647 | 7681 | 93328 |
| anno 1993 | 71535 | 5861 | 77396 | 18122 | 1601 | 19723 | 89657 | 7462 | 97119 |
| anno 1994 | 67980 | 5550 | 73530 | 22613 | 2102 | 24715 | 90593 | 7652 | 98245 |
| anno 1995 | 59948 | 4744 | 64692 | 21692 | 2031 | 23723 | 81640 | 6775 | 88415 |
| anno 1996 | 58632 | 4365 | 62997 | 22174 | 2478 | 24652 | 80806 | 6843 | 87649 |
| anno 1997 | 57109 | 4220 | 61329 | 24678 | 2298 | 26976 | 81787 | 6518 | 88305 |
| anno 1998 | 54575 | 3828 | 58403 | 26316 | 2415 | 28731 | 80891 | 6243 | 87134 |
| anno 1999 | 54424 | 4077 | 58501 | 26586 | 2775 | 29361 | 81010 | 6852 | 87862 |
| anno 2000 | 49098 | 3678 | 52776 | 25781 | 2840 | 28621 | 74879 | 6518 | 81397 |
| anno 2001 | 47191 | 3344 | 50535 | 25334 | 2780 | 28114 | 72525 | 6124 | 78649 |
| anno 2002 | 47522 | 3513 | 51035 | 27250 | 2900 | 30150 | 74772 | 6413 | 81185 |
| anno 2003 | 46434 | 3504 | 49938 | 28206 | 3646 | 31852 | 74640 | 7150 | 81790 |
| anno 2004 | 46531 | 3495 | 50026 | 28581 | 3668 | 32249 | 75112 | 7163 | 82275 |
| anno 2005 | 45755 | 3526 | 49281 | 35202 | 5404 | 40606 | 80957 | 8930 | 89887 |
| anno 2006 | 44225 | 3201 | 47426 | 38516 | 4772 | 43288 | 82741 | 7973 | 90714 |
| anno 2007 | 42227 | 3583 | 45810 | 19911 | 1977 | 21888 | 62138 | 5560 | 67698 |

* Elaborazione ed aggiornamento dati tratti da "Ristretti Orizzonti" - serie storica

Tab. 13

Variabili

Età

Rispetto gli anni 2004 e 2005 l'età delle popolazione negli Istituti Penitenziari ha subito delle sostanziali modifiche per effetto dell'indulto. La classe di età dei detenuti dai 18 ai 24 anni è cresciuta, come pure quella dei 50 – 59 anni. Rispetto l'anno dell'indulto la popolazione più giovane (18-29) giovane è quella che ha subito un incremento di circa tre punti percentuali rispetto alle restanti classi che, invece sono diminuite. La tabella della distribuzione della popolazione carceraria mette in evidenza una certa presenza di persone anziane >70 che, con l'indulto, sembrano essere ancora presenti nei nostri Istituti penitenziari.

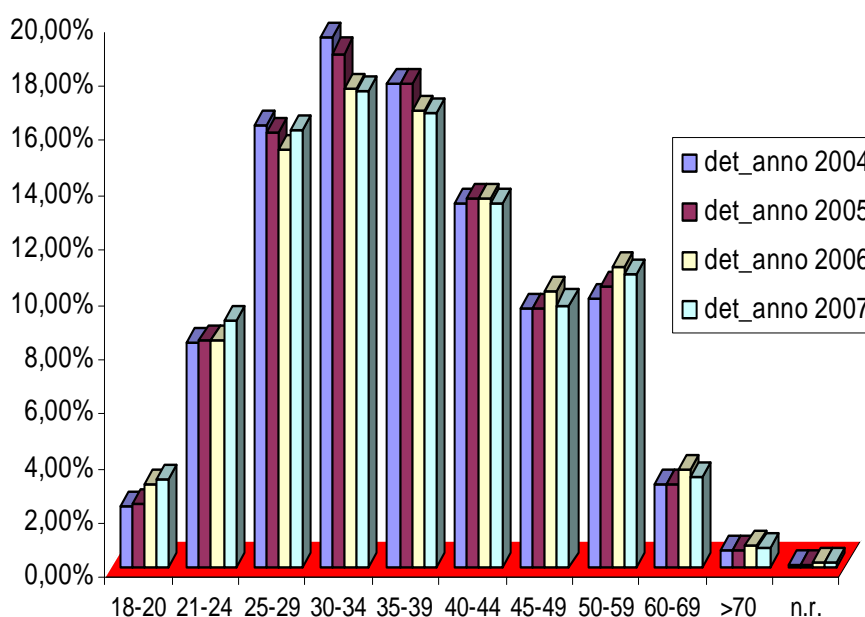
Distribuzione della popolazione carceraria per fascia d'età

| Classe di età | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 (al 31 giugno) |
|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------------------------|
| 18-20 | 2,20% | 2,30% | 3,00% | 3,20% |
| 21-24 | 8,20% | 8,30% | 8,30% | 9,00% |
| 25-29 | 16,20% | 15,90% | 15,30% | 16,00% |
| 30-34 | 19,40% | 18,80% | 17,50% | 17,40% |
| 35-39 | 17,70% | 17,70% | 16,70% | 16,60% |
| 40-44 | 13,30% | 13,50% | 13,50% | 13,30% |
| 45-49 | 9,50% | 9,50% | 10,10% | 9,60% |
| 50-59 | 9,80% | 10,30% | 11,00% | 10,70% |
| 60-69 | 3,00% | 3,00% | 3,60% | 3,30% |
| >70 | 0,60% | 0,60% | 0,80% | 0,70% |
| n.r. | 0,10% | 0,10% | 0,20% | 0,20% |

Tab. 14

Con il grafico seguente si nota meglio la distribuzione per età e, si può dire che la curva delle età dal 2004 rispetto al 2007 sta subendo un appiattimento nella fascia 25-39 anni. Si mostra in modo sintetico la distribuzione dell'età dei detenuti presenti negli Istituti penitenziari dall'anno 2004 al 2007. Negli anni 2004 e 2005

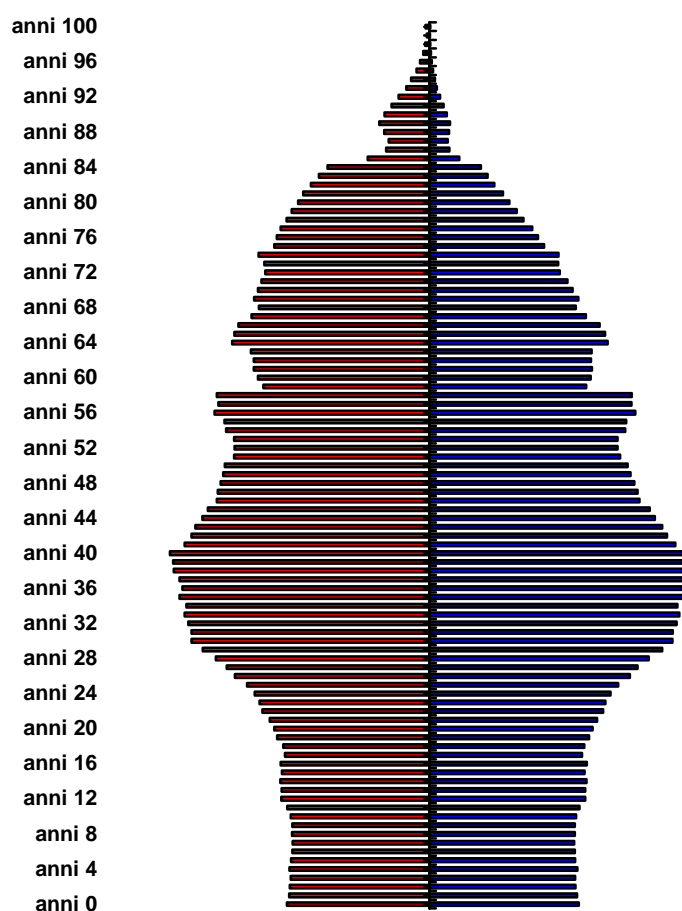
Distribuzione dei detenuti per fascia di età degli anni 2004 - 2007



Graf. 5

Per analizzare la popolazione carceraria e compararla con altre variabili è necessario descrivere la popolazione nazionale di età compresa dai 18 anni in su che è di 48.709.970, il 52,09% di questa è composta da donne. Su base dei dati DEMO-ISTAT, la popolazione residente, costituita sia da cittadini italiani e sia da stranieri aventi abituale dimora nel territorio nazionale, al 1 gennaio 2006, è stata di 58.751.711 abitanti. Sono 863.466 persone in più rispetto la popolazione dello stesso periodo del 2004. La piramide dell'età della popolazione italiana a forma di imbuto mostra il fenomeno l'invecchiamento che non ha influito con la standardizzazione diretta che ci permette di evidenziare eventuali bias di selezione.

Graf.6 - Piramide dell'età della popolazione residente in Italia al 31 gennaio 2006

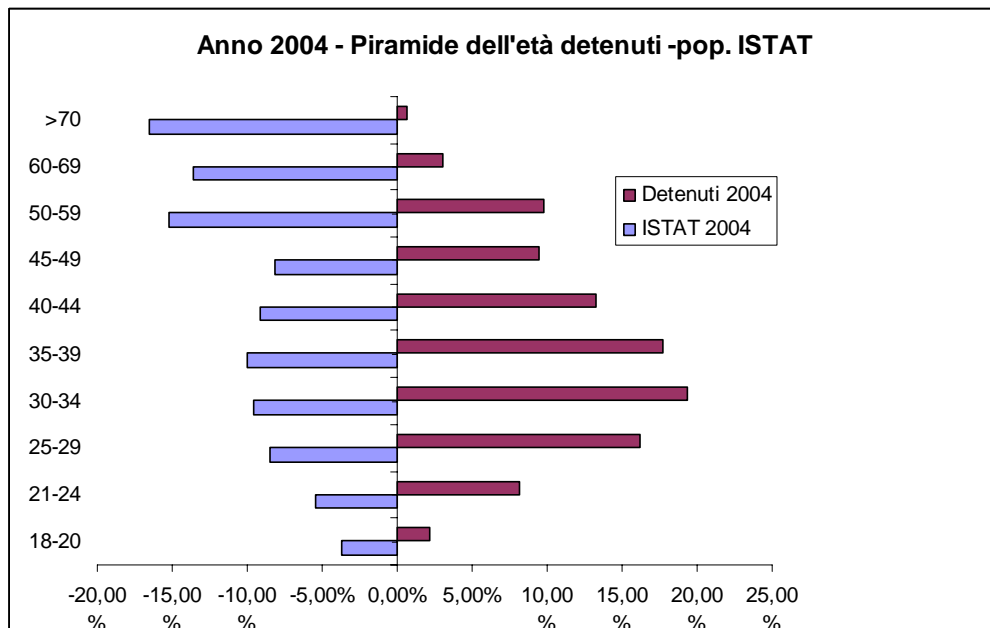


| Popolazione >18 anni ISTAT | | | | | Classi di età: distribuzione per anni Popolazione >18 anni ISTAT | | | | |
|----------------------------|-----------|-----------|-----------|------------|--|-----------|-----------|-----------|------------|
| classi di età | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007* | classi di età | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007* |
| 18-20 | 1799071 | 1771438 | 1749669 | 1735440 | 18-20 | 3,75% | 3,65% | 3,59% | 3,56% |
| 21-24 | 2630768 | 2604135 | 2564505 | 2514048 | 21-24 | 5,48% | 5,37% | 5,26% | 5,16% |
| 25-29 | 4044676 | 3936041 | 3798394 | 3640767 | 25-29 | 8,43% | 8,12% | 7,80% | 7,48% |
| 30-34 | 4595120 | 4632509 | 4607110 | 4491463 | 30-34 | 9,57% | 9,55% | 9,46% | 9,22% |
| 35-39 | 4801686 | 4830626 | 4807045 | 4753143 | 35-39 | 10,00% | 9,96% | 9,87% | 9,76% |
| 40-44 | 4390321 | 4577183 | 4711725 | 4782841 | 40-44 | 9,15% | 9,44% | 9,67% | 9,82% |
| 45-49 | 3907491 | 4004058 | 4099661 | 4174292 | 45-49 | 8,14% | 8,26% | 8,42% | 8,57% |
| 50-59 | 7329119 | 7467758 | 7619711 | 7572509 | 50-59 | 15,27% | 15,40% | 15,64% | 15,55% |
| 60-69 | 6544370 | 6526107 | 6465510 | 6584223 | 60-69 | 13,64% | 13,46% | 13,27% | 13,52% |
| >70 | 7953471 | 8133515 | 8286640 | 8446315 | >70 | 16,57% | 16,78% | 17,01% | 17,35% |
| | 47996093 | 48483370 | 48709970 | 48695041 | | 100% | 100% | 100% | 100% |

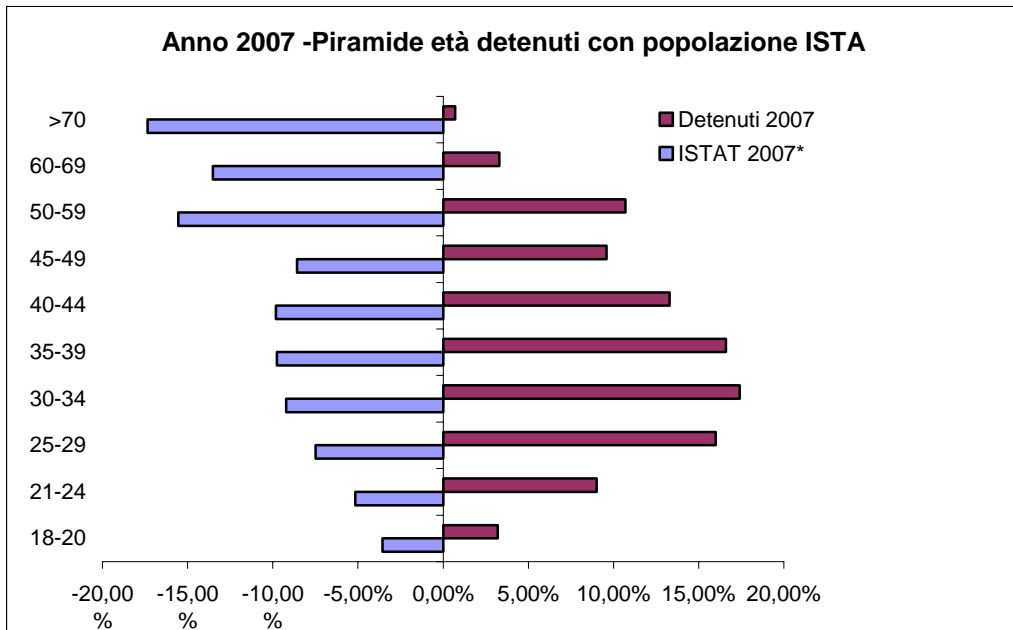
Elaborazione dei dati Demostat al 1° gennaio di ogni anno
*Per l'anno 2007 è stata utilizzata la tavola della previsioni

Tab. 15

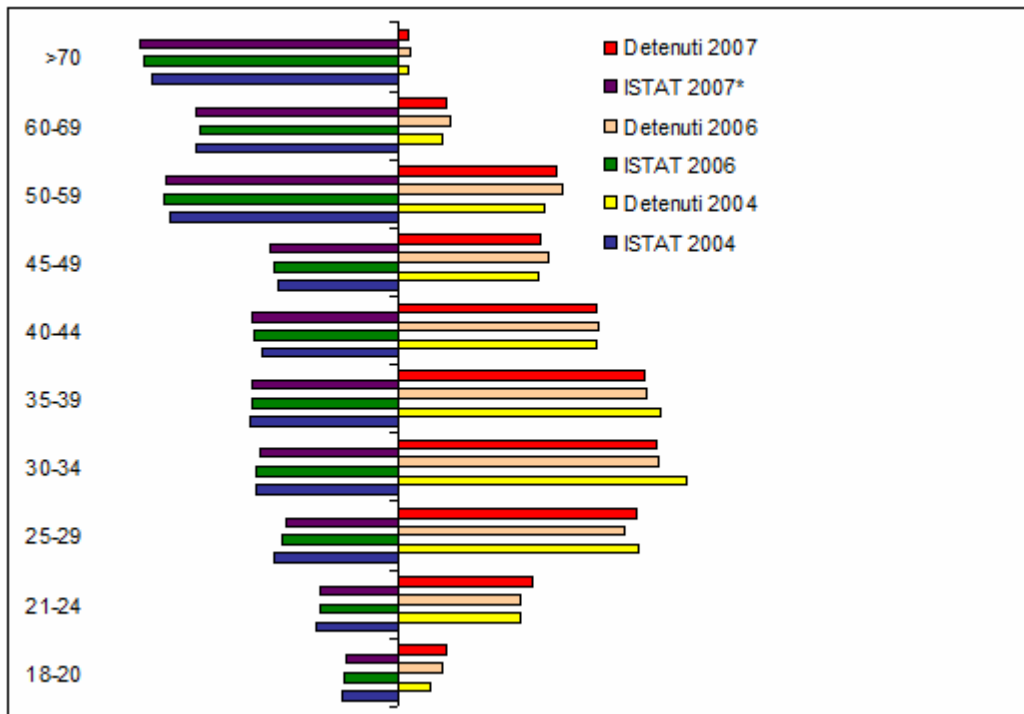
Un confronto fra la distribuzione delle età della popolazione italiana over 18 anni con quella carceraria del 2004 e del 2007 ci permette di comprendere meglio le differenze tra la situazione degli anni pre e post indulto.



Graf. 7



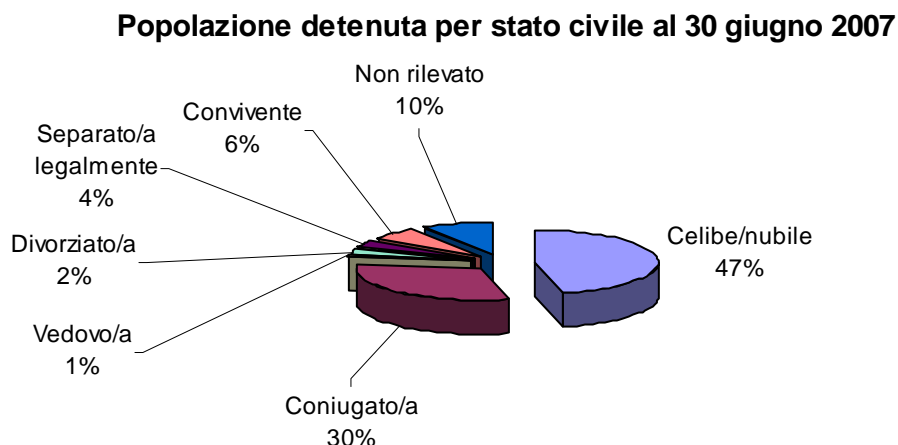
Graf. 8



Graf. 9

Altra variabile presa in considerazione è lo stato civile dei detenuti presenti al 30 giugno 2007 negli Istituti di pena.

Le porzioni più consistenti del grafico a torta sono quelle dei celibi/nubili (47%) e dei coniugati (30%).



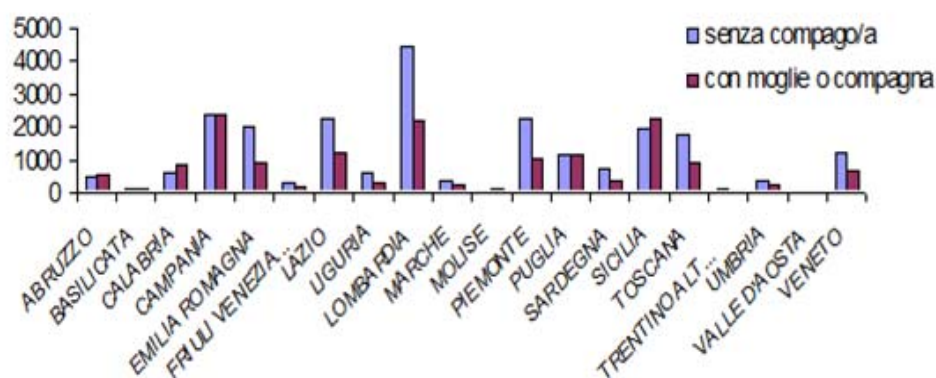
Graf. 10

Se andiamo a verificare meglio il fattore affettivo e la carcerazione riscontriamo la prevalenza in carcere di single (64%) mentre i coniugati insieme ai conviventi sono presenti per il 36%.

Le stesse popolazioni di single e non, definiti come affetti amorosi, sono state analizzate distribuendole anche per regione di detenzione. Qua si può affermare che nelle prigioni delle regioni del centro-sud sono molto più presenti detenuti/e con compagno o marito rispetto alle regioni del centro-nord che sono più piene di detenuti senza affetti amorosi o single.

Da notare la Lombardia che ha il doppio di celibi/nubili.

Popolazione al 30 giugno 07, per regione di detenzione, distribuita per detenuti con affetti amorosi e non

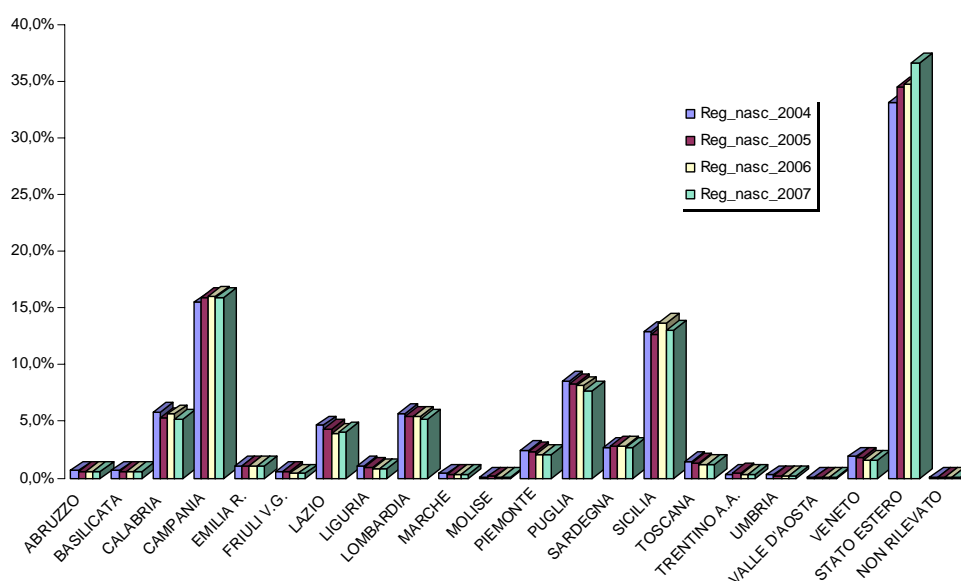


Graf. 11

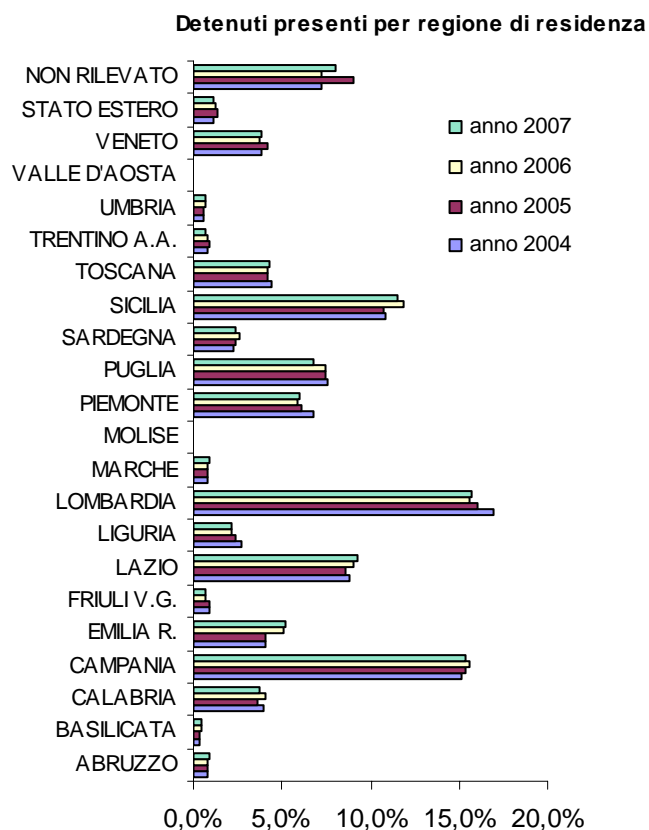
Regione di nascita

La variabile relativa alla regione di nascita è presentata sinteticamente con il grafico seguente e che mostra la notevole presenza negli Istituti di pena di cittadini nati nel centro-sud e di extracomunitari. Quasi impercettibile è la presenza di detenuti del nord. È da mettere in rilievo il piccolo gradino, in discesa del 2007, nei nati in Italia rispetto agli extracomunitari.

Regione di nascita dei detenuti presenti per anno dal 2004 al 30 giugno 2007

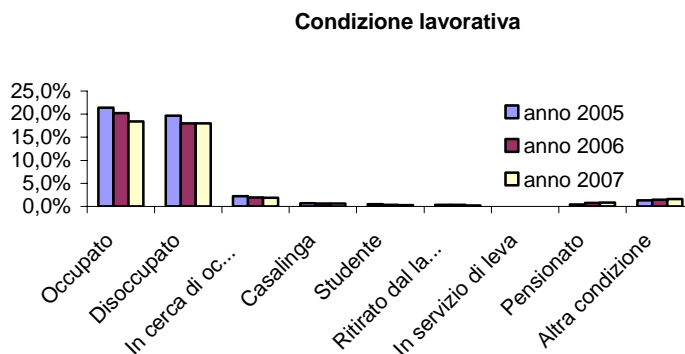


Graf. 12



Graf. 13

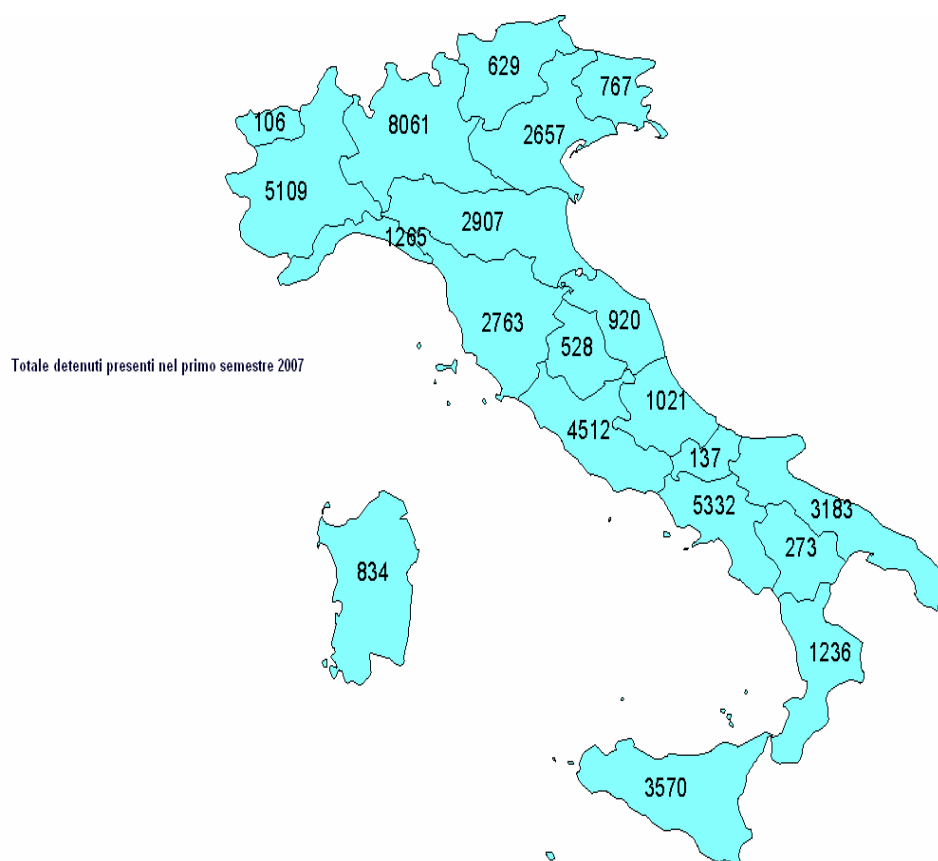
La condizione lavorativa per il 53% dei detenuti del 2004 e per il 58% dell'anno 2007 non è rilevata e certamente incide sull'interpretazione del seguente grafico che mette in evidenza la condizione lavorativa negli anni 2005-2007. In tale grafico, se sommiamo ai disoccupati i detenuti in cerca di lavoro troveremo una certa similitudine tra gli occupati e non occupati.



Graf. 14

Cap. 5 – Analisi dei dati e considerazioni epidemiologiche applicate alla criminologia

Da fonte giornalistica (ANSA) si sono presi nota dei dati aggiornati al 18 settembre 2007 relativi alla popolazione che ha beneficiato dell'indulto. Il Ministro della Giustizia ha comunicato che la presenza dei recidivi non è aumentata per effetto dell'indulto. La percentuale dei recidivi si assestava prima del procedimento di clemenza al 48% della popolazione carceraria mentre al settembre 2007 il tasso di recidiva è il 42%.



Mappa 3

In tale dispaccio ANSA sono state comunicate anche le cifre aggiornate, fornite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, allo stesso mese di settembre della popolazione complessiva dei detenuti che hanno ottenuto il rilascio, 26752 persone e la percentuale di reingresso si attesta al 22%. In base a questa notizia, verificata dalla lettura del discorso del Ministro Guardasigilli, la Regione con il maggior numero di scarcerati grazie all'indulto è la Lombardia (3.787), seguita da Campania (2.988), Sicilia (2.724) e Lazio (2.530).

Con questi dati si può calcolare l'efficacia a tempo di un anno dalla concessione dell'indulto, dell'azione parlamentare.

Se gli indultati al 05 settembre sono stati complessivamente 26722 persone detenute e 17317 provenienti da misura alternativa, per un totale di 44037 persone, ed i reingressi sono stati il 20% dei primi ed il 5% delle altre, si può affermare che:

i detenuti indultati dagli Istituti penitenziari che sono rientrati, rispetto alle persone che sono state indultate provenienti da misure alternative, hanno un'OR di 5,06 (significativo). Ciò ci permette di dire che nell'esposizione al carcere rispetto alla misura alternativa, l'indulto è meno efficace.

Rischio tra popolazioni di detenute indultate al 05/09/07

| | rientrati | no rientrati | | |
|---------------------------------|-----------|--------------|--------------|-----|
| Detenuti indultati | 5250 | 21472 | 26722 | 20% |
| Indultati da misura alternativa | 798 | 16517 | 17315 | 5% |
| | 6048 | 37989 | 44037 | |

OR = 5,06 significativo

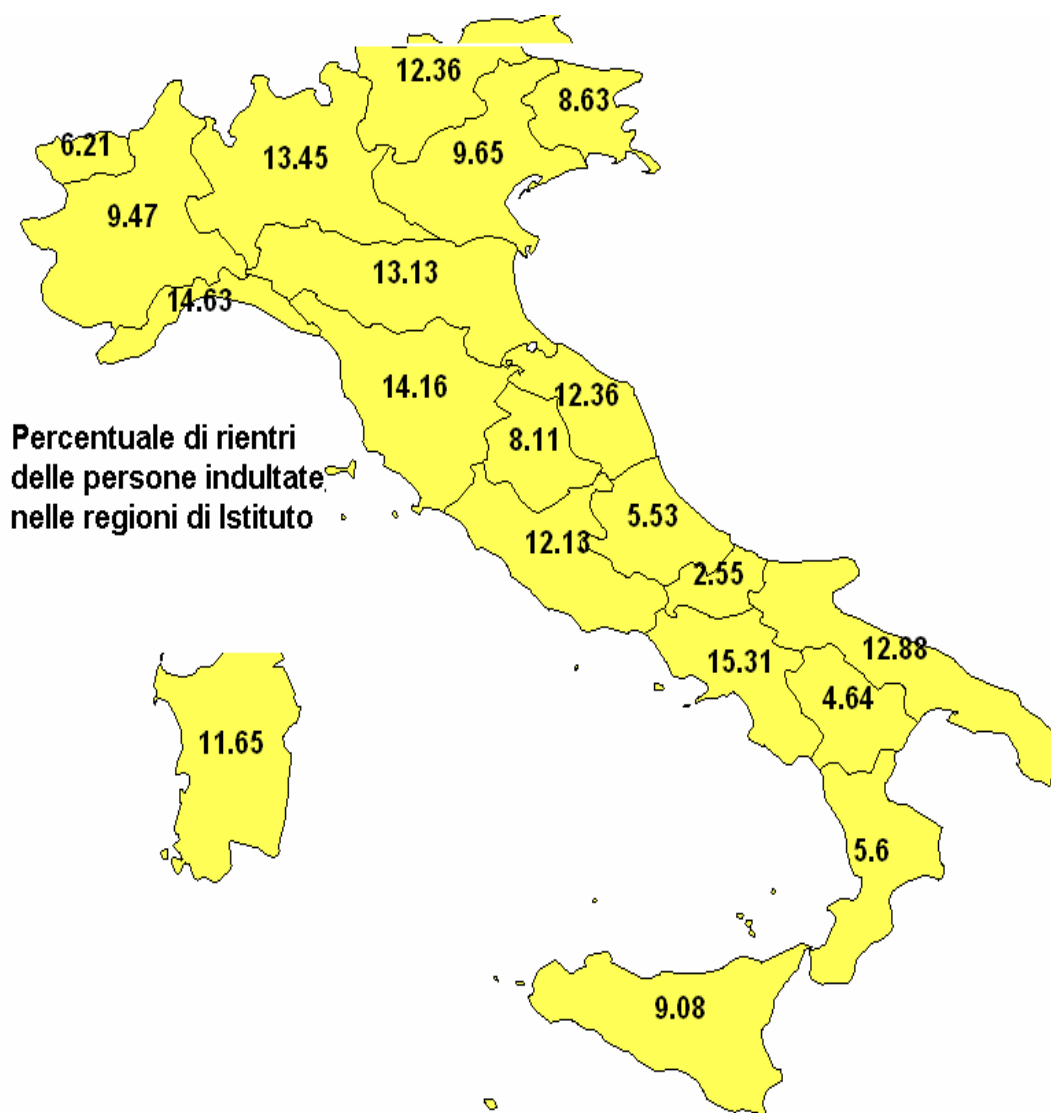
Non è stato possibile calcolare l'efficacia dell'intervento dell'indulto a causa della mancanza di dati relativi alla popolazione che è uscita dagli istituti di pena senza usufruire dell'indulto e che è stata riarrestata.

Con l'ipotesi che tale popolazione riarrestata è del 42% della popolazione al luglio 2006 che non è stata indultata, $60710 - 44037$ (indultati dal carcere + da misura alternativa al sett. 2007 diviso 2), di un valore di 8336, possiamo calcolare l'efficacia dell'intervento dell'indulto.

Se lo Stato aveva previsto un rientro del 20% (rischio residuo) del rientro degli indultati allora il numero de casi che sono stati risparmiati grazie all'intervento è di 19729 persone. A tale ipotesi si può andare a calcolare il risparmio di risorse e di soldi per la spesa della carcerazione.

| | tot ind | | | |
|------------------|---------|-------|----------|-----|
| Rientrati | 6048 | 44037 | 0,137339 | 14% |
| rientrati no ind | 8336 | 16672 | 0,5 | 50% |
| | 14384 | 60709 | | |

| | |
|--|--------------|
| stima delle carcerazioni evitate se non fosse stato concesso l'indulto | 22019 |
| | 2290 |
| numero casi risparmiati | 19729 |



Mappa 4

La distribuzione dei rientri degli indultati nelle regioni di Istituto penitenziario è ben evidenziato nella *mappa 4* dove è stato calcolato, con Epiinfo 3.3, il tasso specifico, in percentuale, rispetto la popolazione regionale (anno ISTAT). La regione con più rientri è stata la Campania ed, a seguire, la Liguria e la Toscana. Per il calcolo del rischio tra le popolazioni italiana e straniera indultati e reingressi, al gennaio 2007, sono stati conteggiati gli ingressi: 1942 italiani (12%); 1033 stranieri (11%).

Da ciò si evince che a quella data l'intervento della legge ha prodotto un rischio maggiore nei detenuti indultati italiani rispetto a quelli indultati stranieri, con un OR di 1,8 (significativo).

Calcolo rischio gennaio 2007

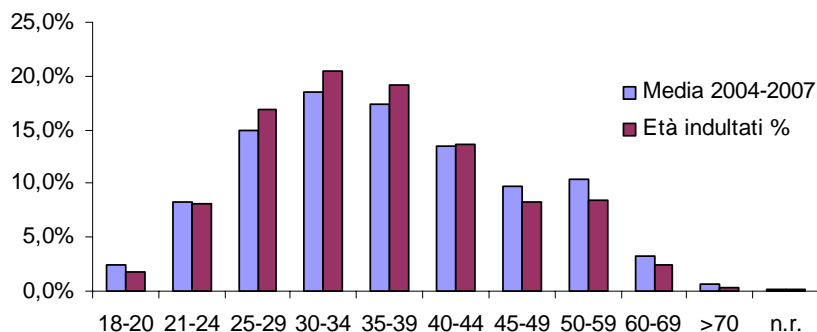
| | reingresso | no reingresso | | |
|-----------|------------|---------------|-------|-----|
| Italiani | 1942 | 13873 | 15815 | 12% |
| Stranieri | 1033 | 8717 | 9750 | 11% |
| | 2975 | 22590 | 25565 | |

OR =1,8 significativo

Per quanto riguarda l'età, come fattore che può influenzare la recidiva, dal grafico della distribuzione dell'età tra la media dei detenuti presenti dal 2004 al 2007 e l'età delle persone beneficiarie dell'indulto, si può vedere che le persone uscite per l'indulto sono state di più nella fascia d'età 25 – 39 anni, come notasi nel grafico e tabella seguente.

Il grafico a barre ci permette di effettuare una veloce interpretazione dei dati relativi alla differenza tra la popolazione media dei detenuti degli anni 2004 – 2007 e l'età dei detenuti indultati.

Distribuzione delle età nelle popolazioni detenute e quella indultata



Graf. 15

La seguente tabella mostra le percentuali delle età in ogni singolo anno preso in considerazione.

Distribuzione in percentuale dell'età dei detenuti e degli indultati

| | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 | Media 2004-2007 | Età indultati % |
|-------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------------|-----------------|
| 18-20 | 2,2 | 2,3 | 3 | 3,2 | 2,5 | 2% |
| 21-24 | 8,2 | 8,3 | 8,3 | 9 | 8,3 | 8% |
| 25-29 | 16,2 | 15,9 | 15,3 | 16 | 15,8 | 17% |
| 30-34 | 19,4 | 18,8 | 17,5 | 17,4 | 18,6 | 21% |
| 35-39 | 17,7 | 17,7 | 16,7 | 16,6 | 17,4 | 19% |
| 40-44 | 13,3 | 13,5 | 13,5 | 13,3 | 13,4 | 14% |
| 45-49 | 9,5 | 9,5 | 10,1 | 9,6 | 9,7 | 8% |
| 50-59 | 9,8 | 10,3 | 11 | 10,7 | 10,4 | 9% |
| 60-69 | 3 | 3 | 3,6 | 3,3 | 3,2 | 2% |
| >70 | 0,6 | 0,6 | 0,8 | 0,7 | 0,7 | 0% |
| n.r. | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,2 | 0,1 | 0% |

Tab. 15

Dall'analisi di tutti i dati relativi all'indulto, un'altra variabile presa anche in considerazione è quella del tipo di reato per il quale le persone beneficiarie dell'atto di clemenza sono rientrate. Da ciò si potrebbero trarre degli importanti interpretazioni criminologiche per dare un valore alla teoria della "carriera del delinquente".

Le tabelle di seguito ci permettono di effettuare una rapida analisi sui tipi di reati ascritti alle persone indultate che sono rientrate dopo l'atto di clemenza.

| Tipo di reati | anno 2002 | anno 2003 | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 | Indultati | Rientri |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|---------|
| Associazione mafiosa | 2,5 | 2,6 | 2,6 | 2,5 | 3,4 | 3,3 | | |
| Legge droga | 15,5 | 15,3 | 14,9 | 14,6 | 14,6 | 15,1 | 14,5 | 14,5 |
| Legge armi | 17,9 | 17,6 | 16,7 | 16,0 | 16,6 | 16,0 | 8,17 | 7,6 |
| Ordine Pubblico | 1,6 | 1,6 | 1,5 | 1,5 | 1,8 | 1,7 | | |
| Contro Patrimonio | 30,2 | 30,1 | 30,6 | 30,3 | 28,0 | 29,1 | 38,6 | 46,9 |
| Prostituzione | 0,7 | 0,7 | 0,7 | 0,6 | 0,6 | 0,6 | | |
| Contro Pubblica amm.ne | 3,2 | 3,3 | 3,4 | 3,5 | 3,4 | 3,6 | 5,05 | 4,5 |
| Incolunità Pubblica | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 1,1 | 1,1 | | |
| Fede Pubblica | 4,1 | 4,1 | 4,3 | 4,5 | 3,8 | 3,5 | 5,69 | 7,0 |
| Moralità Pubblica | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | | |
| Contro la famiglia | 0,5 | 0,5 | 0,5 | 0,6 | 0,6 | 0,6 | | 0,5 |
| Contro la persona | 13,9 | 14,5 | 14,7 | 14,8 | 16,7 | 16,5 | 12,03 | 10,1 |
| Contro la personalità dello Stato | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | | |
| Contro l'Amm.ne della Giustizia | 2,8 | 2,9 | 3,0 | 3,2 | 2,5 | 2,5 | 4,79 | 3,9 |
| Economia Pubblica | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | | |
| Libro III delle contravvenzioni | 2,5 | 2,3 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,3 | 2,37 | 1,3 |
| Legge stranieri | 0,6 | 0,7 | 0,6 | 1,5 | 1,2 | 1,1 | 2,37 | 1,4 |
| Contro il sent. Religioso e pietà defunti | 0,5 | 0,6 | 0,6 | 0,6 | 0,8 | 0,8 | | |
| Altro | 1,7 | 1,8 | 1,9 | 1,9 | 1,6 | 1,6 | 2,34 | 1,1 |
| | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 95,91 | 98,8 |

* Elaborazione dei dati tratti da Dipartimento Amministrazione Giustizia

Tab. 16

Il reato che più è ascritto alle persone rientrate in carcere è quello contro il patrimonio.

Gli indultati per La legge sulla Droga sono sempre fissi e ci sarebbe necessità di approfondire ulteriormente l'argomento, con indagini specifiche, per capire la percentuale di recidiva dei tossicodipendenti.

Tipologia di reato

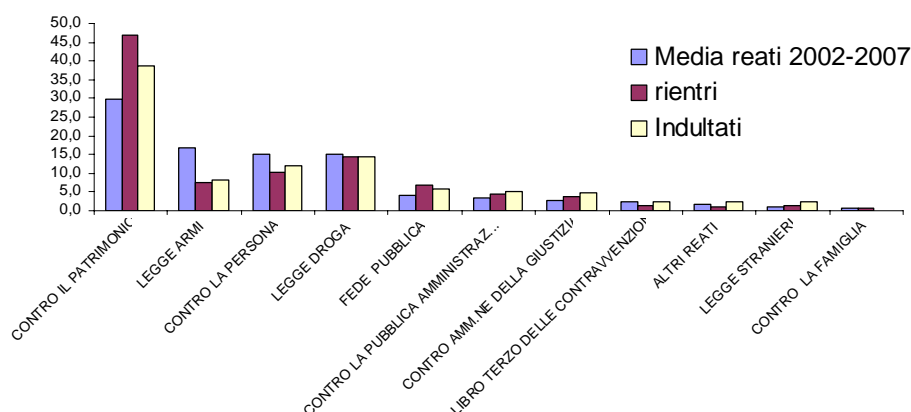
| <i>Tipo di reato</i> | <i>Media reati 2002-2007</i> | <i>Indultati</i> | <i>rientri</i> |
|-----------------------------------|------------------------------|------------------|----------------|
| CONTRO IL PATRIMONIO | 29,7 | 38,6 | 46,9 |
| LEGGE ARMI | 16,8 | 8,17 | 7,6 |
| CONTRO LA PERSONA | 15,2 | 12,03 | 10,1 |
| LEGGE DROGA | 15,0 | 14,5 | 14,5 |
| FEDE PUBBLICA | 4,0 | 5,69 | 7,0 |
| CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZION | 3,4 | 5,05 | 4,5 |
| CONTRO AMM.NE DELLA GIUSTIZIA | 2,8 | 4,79 | 3,9 |
| LIBRO TERZO DELLE CONTRAVVENZIONI | 2,4 | 2,37 | 1,3 |
| ALTRI REATI | 1,8 | 2,34 | 1,1 |
| LEGGE STRANIERI | 1,0 | 2,37 | 1,4 |
| CONTRO LA FAMIGLIA | 0,6 | | 0,5 |

Tab. 17

Dal grafico realizzato per l'analisi del tipo di reato ascritto ai detenuti al reingresso e comparato con la media degli anni precedenti, è ben visibile nel Graf. 16. Anche qui i reati ascritti contro la legge sulla droga mostrano delle anomalie. Ciò a evidenziare che c'è necessità di dare priorità all'argomento per successivi studi.

Graf. 16

Tipologia di reato di reingresso degli indultati in relazione con la media dei reati degli indultati e dei presenti



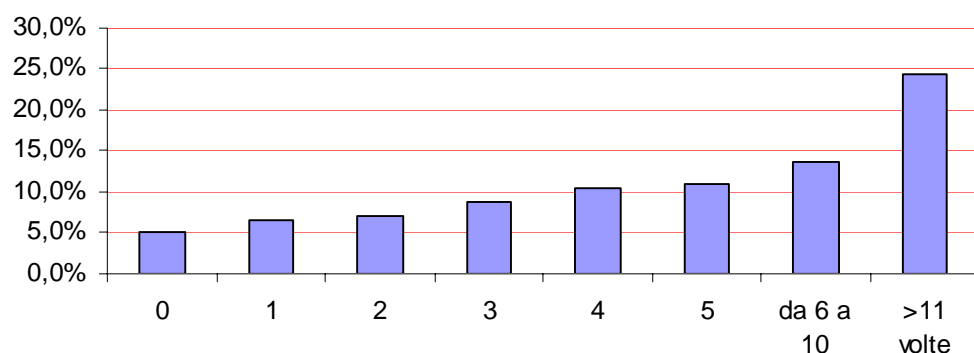
Nel giro di due mesi dalla scarcerazione, tra i 24884 detenuti che hanno beneficiato dell'indulto, l'8% è rientrato in carcere. Tra queste 2000 persone solamente il 5% non era mai stato in carcere prima del precedente arresto mentre a livello scalare aumenta la percentuale dei rientri per coloro che in passato avevano avuto più esperienze carcerarie.

Circa un quarto dei detenuti rientrati è stato in passato negli Istituti per più di undici volte.

Ciò dimostra come il carcere è un mondo dove vuole vivere certamente una certa parte di delinquenti che si possono definire "incalliti". Il grafico seguente, elaborato con i dati tratti dalla pubblicazione di *Giovanni Jocteau e Giovanni Torrente "Indulto e recidiva"*, reperito nel sito internet del Governo Italiano, mostra la percentuale dei soggetti rientrati in relazione alle precedenti carcerazioni.

Tab. 18

Rientri ago-sett 2006 in relazione al numero di precedenti carcerazioni



Conclusioni

L'analisi dei dati disponibili da ciò che si può prendere da i siti istituzionali in internet, scaricabili ed utilizzabili da chiunque, non permette di analizzare più approfonditamente il problema della ricarcerazione delle persone e di trarre dati da analizzare.

L'approccio è stato effettuato ugualmente predisponendo delle tabelle di dati in modo tale da mettere in evidenza le variabili comparabili con i dati correlabili.

Su ciò si possono fare delle considerazioni. La programmazione della capacità delle carceri è stata effettuata dal Ministero della Giustizia in maniera appropriata e capace di contenere il futuro prossimo record di presenze negli Istituti. La ricarcerazione delle persone indultate è stata sopra a quanto previsto prima della Legge per le persone detenute, se tale dato è estrapolato dalla popolazione degli indultati sia provenienti da detenuti che da persone provenienti da misure alternative al carcere, allora la previsione rischio del rientro del 14% degli indultati è stata giusta.

Gli stranieri indultati sono rientrati in carcere meno di quelli italiani. Considerando che questo dato è stato calcolato con la popolazione regolarmente registrata. Il rapporto sarebbe ulteriormente più a vantaggio dei cittadini italiani se alla popolazione straniera si aggiunge la popolazione clandestina.

La misura alternativa al carcere è il trattamento che ha permesso una efficace recupero delle persone carcerate e dovrebbero svilupparsi ulteriori studi per le punizione delle persone delinquenti.

Da ciò si auspica una implementazione del sistema penitenziario intervenendo sulle misure alternative alla detenzione e migliorando le

condizioni di vita per i detenuti. Tutto ciò potrebbe favorire una

diversa riorganizzazione degli Istituti di pena e incoraggiare una nuova condizione che superi la logica per cui l'unica pena è quella del carcere.

Bisognerebbe prevedere una differenziazione delle sanzioni dei reati e , per i

reati meno gravi, punizioni diverse come i lavori socialmente utili e di pubblica utilità. Bisogna, però, garantire la sicurezza dei cittadini ed una giusta informazione delle agenzie di informazione che, per questo indulto, hanno indotto la maggior parte degli italiani ad avere una percezione di insicurezza e di pregiudizi verso la persona che ha scontato la pena e che è stata graziata.

La criminologia può dare il suo apporto analizzando sia il singolo caso che la popolazione totale e comparando, attraverso la sorveglianza epidemiologica, dati sia di crimino-genesi che di crimino-dinamica. Dal Micro al macro e viceversa dando input ai decisori - makers per un'appropriata programmazione degli interventi di implementazione.

Concludo con la frase di Sua Santità Giovanni Paolo II relativa agli auspicabili interventi verso i carcerati

..... che non mancherebbe di stimolarne l'impegno di personale ricupero in vista di un positivo reinserimento nella società.

ALLEGATI

Legge 31 luglio 2006, n. 241

"Concessione di indulto"

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 31 luglio 2006

Art. 1.

1. E' concesso indulto, per tutti i reati commessi fino a tutto il 2 maggio 2006, nella misura non superiore a tre anni per le pene detentive e non superiore a 10.000 euro per quelle pecuniarie sole o congiunte a pene detentive. Non si applicano le esclusioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 151 del codice penale.

2. L'indulto non si applica:

a) per i delitti previsti dai seguenti articoli del codice penale:

- 1) 270 (associazioni sovversive), primo comma;
- 2) 270-bis (associazioni con finalita' di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico);
- 3) 270-quater (arruolamento con finalita' di terrorismo anche internazionale);
- 4) 270-quinquies (addestramento ad attivita' con finalita' di terrorismo anche internazionale);
- 5) 280 (attentato per finalita' terroristiche o di eversione);
- 6) 280-bis (atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi);
- 7) 285 (devastazione, saccheggio e strage);
- 8) 289-bis (sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione);
- 9) 306 (banda armata); 10) 416, sesto comma (associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602 del codice penale); 11) 416-bis (associazione di tipo mafioso);
- 12) 422 (strage);
- 13) 600 (riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù);
- 14) 600-bis (prostituzione minorile);
- 15) 600-ter (pornografia minorile), anche nell'ipotesi prevista dall'articolo 600-quater.1 del codice penale;
- 16) 600-quater (detenzione di materiale pornografico), anche nell'ipotesi prevista dall'articolo 600-quater.1 del codice penale, sempre che il delitto sia aggravato ai sensi del secondo comma del medesimo articolo 600-quater;
- 17) 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile);
- 18) 601 (tratta di persone);
- 19) 602 (acquisto e alienazione di schiavi);
- 20) 609-bis (violenza sessuale);
- 21) 609-quater (atti sessuali con minorenne);
- 22) 609-quinquies (corruzione di minorenne);
- 23) 609-octies (violenza sessuale di gruppo);
- 24) 630 (sequestro di persona a scopo di estorsione), commi primo, secondo e terzo;
- 25) 644 (usura);
- 26) 648-bis (riciclaggio), limitatamente all'ipotesi che la sostituzione riguardi denaro, beni o altre utilità provenienti dal delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione o dai delitti

concernenti la produzione o il traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope;

b) per i delitti riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope, di cui all'articolo 73 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, aggravati ai sensi dell'articolo 80, comma 1, lettera a), e comma 2, del medesimo testo unico, nonché per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del citato testo unico, in tutte le ipotesi previste dai commi 1, 4 e 5 del medesimo articolo 74;

c) per i reati per i quali ricorre la circostanza aggravante di cui all'articolo 1 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 1980, n. 15, e successive modificazioni;

d) per i reati per i quali ricorre la circostanza aggravante di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni;

e) per i reati per i quali ricorre la circostanza aggravante di cui all'articolo 3 del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205.

3. Il beneficio dell'indulto è revocato di diritto se chi ne ha usufruito commette, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un delitto non colposo per il quale riporti condanna a pena detentiva non inferiore a due anni.

4. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

| Regione | rovveditora | Pop_ISTAT D | Pop_ISTAT | Lop_ISTAT | TC | Capienza_regioni | | | | Capienza/pop_istat_reg*100000 abitanti | | | |
|------------------------|-------------|-------------|-----------|-----------|----|------------------|-----------|-----------|-----------|--|-----------|-----------|-----------|
| | | | | | | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 |
| Marche | Ancona | 784351 | 744458 | 1528809 | | 752 | 735 | 753 | 753 | 49 | 48 | 49 | 49 |
| Puglia | Bari | 2094180 | 1977338 | 4071518 | | 2497 | 2648 | 2648 | 2667 | 61 | 65 | 65 | 66 |
| Emilia R. | Bologna | 2150900 | 2036657 | 4187557 | | 2356 | 2382 | 2401 | 2401 | 56 | 57 | 57 | 57 |
| Sardegna | Cagliari | 842855 | 812822 | 1655677 | | 1994 | 1987 | 1945 | 1936 | 120 | 120 | 117 | 117 |
| Calabria | Catanzaro | 1025958 | 978457 | 2004415 | | 1708 | 1831 | 1838 | 1870 | 85 | 91 | 92 | 93 |
| Toscana | Firenze | 1872742 | 1747130 | 3619872 | | 2864 | 2821 | 2836 | 2866 | 79 | 78 | 78 | 79 |
| Liguria | Genova | 846058 | 764076 | 1610134 | | 1121 | 1121 | 1140 | 1140 | 70 | 70 | 71 | 71 |
| Lombardia | Milano | 4850461 | 4624741 | 9475202 | | 5658 | 5650 | 5295 | 5382 | 60 | 60 | 56 | 57 |
| Campania | Napoli | 2976122 | 2814807 | 5790929 | | 5109 | 5247 | 5255 | 5272 | 88 | 91 | 91 | 91 |
| Veneto-Friuli-trentino | Padova | 3541855 | 3389864 | 6931719 | | 2630 | 2580 | 2580 | 2690 | 108 | 108 | 108 | 111 |
| Sicilia | Palermo | 2591579 | 2425633 | 5017212 | | 4413 | 4584 | 4670 | 4721 | 88 | 91 | 93 | 94 |
| Umbria | Perugia | 448216 | 419662 | 867878 | | 953 | 971 | 1080 | 1080 | 110 | 112 | 124 | 124 |
| Piemonte | Torino | 2299145 | 2166566 | 4465711 | | 3452 | 3497 | 3449 | 3423 | 207 | 207 | 206 | 221 |
| Lazio | Roma | 2762863 | 2541915 | 5304778 | | 4796 | 4649 | 4649 | 4648 | 90 | 88 | 88 | 88 |
| Basilicata | Potenza | 302435 | 291651 | 594086 | | 439 | 356 | 436 | 437 | 74 | 60 | 73 | 74 |
| Abruzzo-Molise | Pescara | 835103 | 791111 | 1626214 | | 1736 | 1893 | 1849 | 1854 | 217 | 228 | 224 | 226 |

| Regione | Provveditorato | Deten_pres | | | | Det_pres/pop_istat_reg*100000 | | | |
|------------------------|----------------|------------|------------|------------|------------|-------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| | | Det_pres04 | Det_pres05 | Det_pres06 | Det_pres07 | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 |
| Marche | Ancona | 992 | 951 | 622 | 716 | 65 | 62 | 41 | 47 |
| Puglia | Bari | 3480 | 3838 | 2165 | 2374 | 85 | 94 | 53 | 58 |
| Emilia R. | Bologna | 3705 | 3852 | 2945 | 3181 | 88 | 92 | 70 | 76 |
| Sardegna | Cagliari | 1691 | 1989 | 1110 | 1189 | 102 | 120 | 67 | 72 |
| Calabria | Catanzaro | 2363 | 2347 | 1465 | 1599 | 118 | 117 | 73 | 80 |
| Toscana | Firenze | 3908 | 4051 | 2864 | 3145 | 108 | 112 | 79 | 87 |
| Liguria | Genova | 1413 | 1460 | 833 | 1039 | 88 | 91 | 52 | 65 |
| Lombardia | Milano | 8043 | 8653 | 6453 | 7233 | 85 | 91 | 68 | 76 |
| Campania | Napoli | 6825 | 7310 | 5312 | 5803 | 118 | 126 | 92 | 100 |
| Veneto-Friuli-trentino | Padova | 3804 | 3985 | 2451 | 2866 | 55 | 57 | 35 | 41 |
| Sicilia | Palermo | 5685 | 6412 | 3789 | 4384 | 113 | 128 | 76 | 87 |
| Umbria | Perugia | 990 | 1023 | 665 | 658 | 114 | 118 | 77 | 76 |
| Piemonte | Torino | 4962 | 5007 | 2864 | 3637 | 111 | 112 | 64 | 81 |
| Lazio | Roma | 5700 | 5895 | 3900 | 4418 | 107 | 111 | 74 | 83 |
| Basilicata | Potenza | 457 | 446 | 298 | 307 | 77 | 75 | 50 | 52 |
| Abruzzo-Molise | Pescara | 2050 | 2304 | 1269 | 1408 | 126 | 142 | 78 | 87 |

| Regione | Provveditorato | Imputati_pres | | | | Imp_pres/pop_istat_reg*100000 | | | |
|------------------------|----------------|---------------|------------|------------|------------|-------------------------------|------------|------------|------------|
| | | Imp_pres04 | Imp_pres05 | Imp_pres06 | Imp_pres07 | Imp_pres04 | Imp_pres05 | Imp_pres06 | Imp_pres07 |
| Marche | Ancona | 302 | 326 | 296 | 357 | 20 | 21 | 19 | 23 |
| Puglia | Bari | 1178 | 1356 | 1365 | 1458 | 29 | 33 | 34 | 36 |
| Emilia R. | Bologna | 1453 | 1621 | 1655 | 1853 | 35 | 39 | 40 | 44 |
| Sardegna | Cagliari | 353 | 539 | 549 | 569 | 21 | 33 | 33 | 34 |
| Calabria | Catanzaro | 832 | 779 | 739 | 834 | 42 | 39 | 37 | 42 |
| Toscana | Firenze | 1310 | 1357 | 1414 | 1622 | 36 | 37 | 39 | 45 |
| Liguria | Genova | 574 | 579 | 575 | 670 | 36 | 36 | 36 | 42 |
| Lombardia | Milano | 2985 | 3355 | 3691 | 4219 | 32 | 35 | 39 | 45 |
| Campania | Napoli | 2968 | 3061 | 3445 | 3870 | 51 | 53 | 59 | 67 |
| Veneto-Friuli-trentino | Padova | 1295 | 1420 | 1478 | 1681 | 19 | 20 | 21 | 24 |
| Sicilia | Palermo | 2067 | 2372 | 2121 | 2498 | 41 | 47 | 42 | 50 |
| Umbria | Perugia | 259 | 306 | 298 | 310 | 30 | 35 | 34 | 36 |
| Piemonte | Torino | 1738 | 1733 | 1610 | 2180 | 39 | 39 | 36 | 49 |
| Lazio | Roma | 2069 | 2124 | 2285 | 2671 | 39 | 40 | 43 | 50 |
| Basilicata | Potenza | 127 | 109 | 123 | 120 | 21 | 18 | 21 | 20 |
| Abruzzo-Molise | Pescara | 525 | 625 | 501 | 602 | 32 | 38 | 31 | 37 |

| Regione | Provveditorato | Condannati_pres | | | | Cond_pres/pop_istat_reg*100000 | | | |
|------------------------|----------------|-----------------|-------------|-------------|-------------|--------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| | | Cond_pres04 | Cond_pres05 | Cond_pres06 | Cond_pres07 | Cond_pres04 | Cond_pres05 | Cond_pres06 | Cond_pres07 |
| Marche | Ancona | 690 | 625 | 325 | 358 | 45 | 41 | 21 | 23 |
| Puglia | Bari | 2302 | 2482 | 797 | 910 | 57 | 61 | 20 | 22 |
| Emilia R. | Bologna | 2252 | 2231 | 956 | 985 | 54 | 53 | 23 | 24 |
| Sardegna | Cagliari | 1338 | 1450 | 532 | 595 | 81 | 88 | 32 | 36 |
| Calabria | Catanzaro | 1531 | 1568 | 725 | 764 | 76 | 78 | 36 | 38 |
| Toscana | Firenze | 2598 | 2694 | 1313 | 1379 | 72 | 74 | 36 | 38 |
| Liguria | Genova | 839 | 881 | 257 | 368 | 52 | 55 | 16 | 23 |
| Lombardia | Milano | 5050 | 5298 | 2563 | 2803 | 53 | 56 | 27 | 30 |
| Campania | Napoli | 3857 | 4249 | 1484 | 1565 | 67 | 73 | 26 | 27 |
| Veneto-Friuli-trentino | Padova | 2509 | 2565 | 963 | 1176 | 36 | 37 | 14 | 17 |
| Sicilia | Palermo | 3618 | 4040 | 1455 | 1680 | 72 | 81 | 29 | 33 |
| Umbria | Perugia | 731 | 717 | 367 | 348 | 84 | 83 | 42 | 40 |
| Piemonte | Torino | 3224 | 3274 | 1250 | 1451 | 72 | 73 | 28 | 32 |
| Lazio | Roma | 3631 | 3771 | 1614 | 1744 | 68 | 71 | 30 | 33 |
| Basilicata | Potenza | 330 | 315 | 175 | 187 | 56 | 53 | 29 | 31 |
| Abruzzo-Molise | Pescara | 1525 | 1679 | 692 | 729 | 94 | 103 | 43 | 45 |

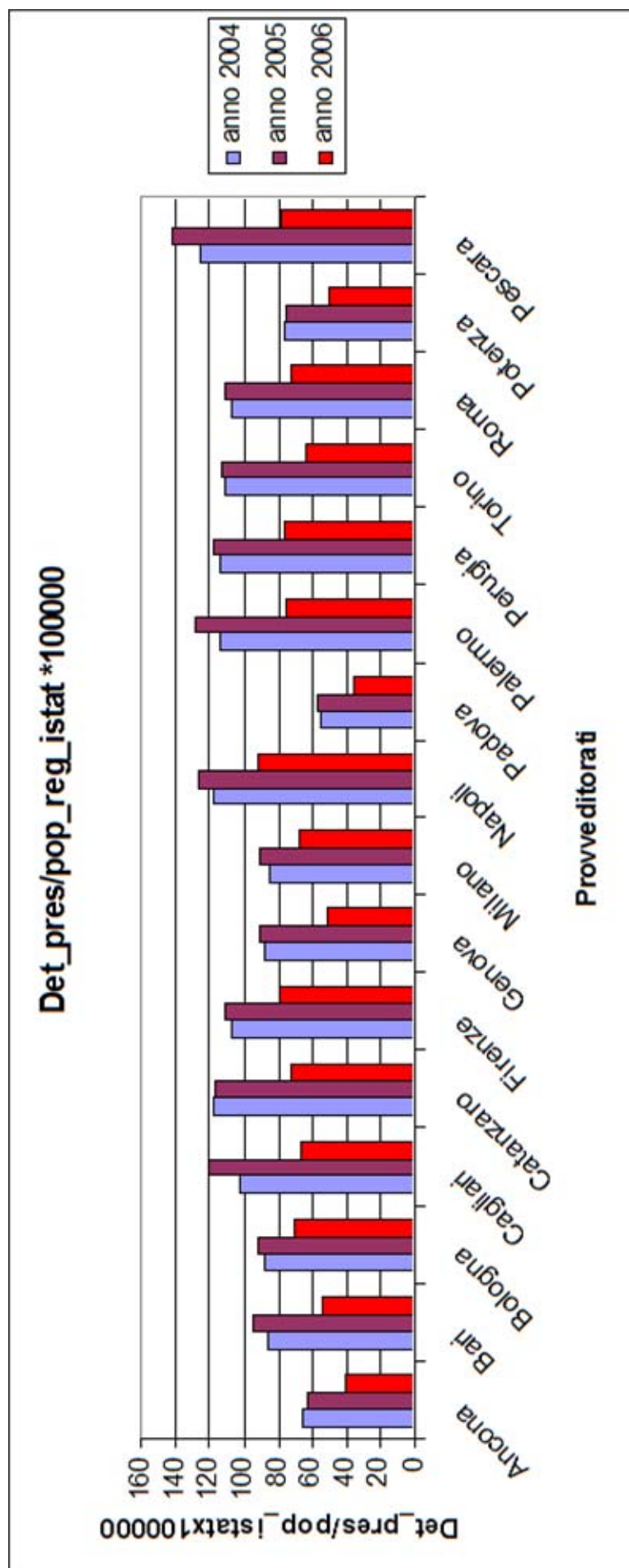
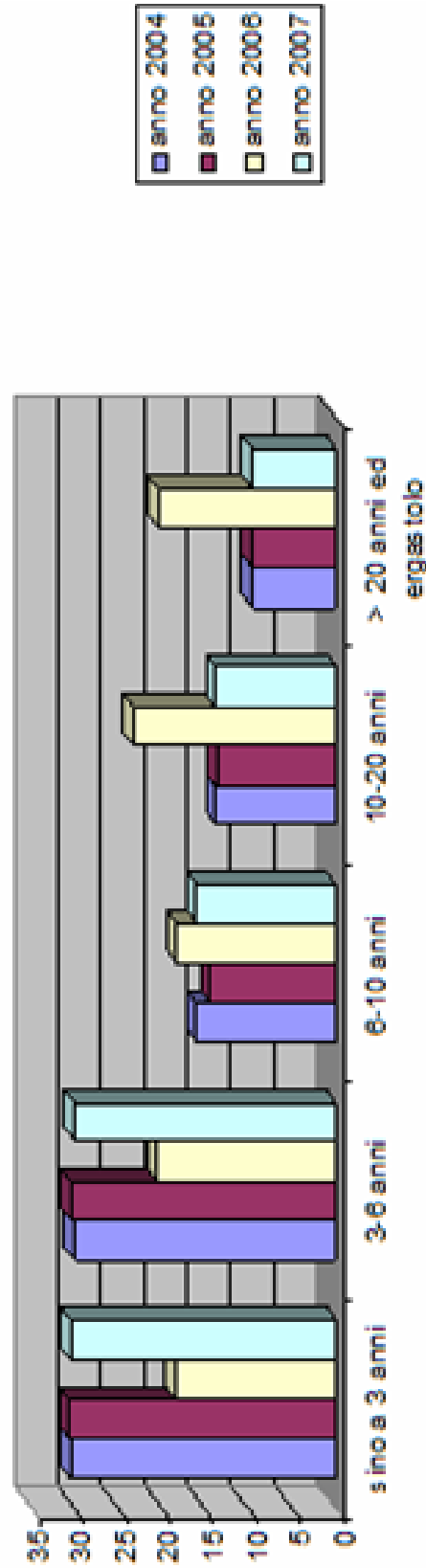


Tabella della capacità degli Istituti di pena e presenze, per anno, per tipologia di detenuto. L'anno 2007 è sino al 30 giugno 2

| | Cap_tot_reg | Tot_pres-Tot_cap_reg | CC | CL | CR | CR | CCF | CRF | OPG | Tot_det | Tot_imp | Tot_con | Cap_reg_D | Cap_reg_U | Det_pres_D | Det_pres_U | Cond_D |
|-----------|-------------|----------------------|-------|------|-------|-----|-----|-----|-------|---------|---------|---------|-----------|-----------|------------|------------|--------|
| anno 2004 | 42478 | 13590 | 12825 | -130 | 695 | 164 | -73 | 109 | 56068 | 20035 | 36025 | 2524 | 39954 | 2589 | 53479 | 1578 | |
| anno 2005 | 42952 | 16571 | 15133 | -128 | 1149 | 172 | -18 | 262 | 59523 | 21662 | 37861 | 2428 | 40524 | 2804 | 56719 | 1648 | |
| anno 2006 | 42824 | -3818 | -1866 | -104 | -2004 | -99 | -77 | 331 | 39005 | 22145 | 15468 | 2345 | 40479 | 1670 | 37335 | 602 | |
| anno 2007 | 43140 | 817 | 2625 | -107 | -1944 | -5 | -69 | 317 | 43957 | 25514 | 17042 | 2347 | 40793 | 1922 | 42035 | 650 | |

| | Carcere + pieno | Carcere - pieno |
|------------|-----------------|-----------------|
| anno 2007 | | anno 2007 |
| CC Milano | 588 | CR Mli -353 |
| CC Torino | 469 | CC Pa -323 |
| CC Bologna | 400 | CR Ca -306 |
| CR Milano | 299 | CC Ba -243 |
| | | |
| anno 2006 | | anno 2006 |
| CC Milano | 435 | CC Pa -418 |
| CC Bologna | 303 | CR Ca -325 |
| CR Milano | 239 | CC Ro -255 |
| CC Napoli | 238 | CC Ba -232 |
| | | |
| anno 2005 | | anno 2005 |
| CC Napoli | 787 | CC Ba -173 |
| CC Bari | 680 | CR Ca -166 |
| CC Firenze | 584 | CC Ca -127 |
| CC Bologna | 562 | |
| | | |
| anno 2004 | | anno 2004 |
| CC Lecce | 565 | CR Lox -234 |
| CC Napoli | 607 | CR Ro -141 |
| | | CC Co -139 |

Durata della pena inflitta per anno



| Capienza carceri per tipologia e Provveditorato anno 2004 | | | | | | | |
|--|-----------------------|--------------|------------|-------------|------------|------------|-------------|
| Regione | Provveditorato | CC | CL | CR | CCF | CRF | OPG |
| Marche | Ancona | 566 | | 186 | | | |
| Puglia | Bari | 2304 | | 152 | | 41 | |
| Emilia R. | Bologna | 1701 | 230 | 276 | | | 149 |
| Sardegna | Cagliari | 1103 | | 891 | | | |
| Calabria | Catanzaro | 1558 | | 150 | | | |
| Toscana | Firenze | 1690 | | 1054 | 20 | | 100 |
| Liguria | Genova | 1121 | | | | | |
| Lombardia | Milano | 3524 | | 1929 | | | 205 |
| Campania | Napoli | 4512 | | 167 | 91 | | 339 |
| Veneto-Friuli-Trentino | Padova | 2073 | | 446 | | 111 | |
| Sicilia | Palermo | 3582 | | 615 | | | 216 |
| Umbria | Perugia | 360 | | 512 | | 81 | |
| Piemonte | Torino | 2829 | | 623 | | | |
| Lazio | Roma | 3907 | | 608 | 281 | | |
| Basilicata | Potenza | 439 | | | | | |
| Abruzzo-Molise | Pescara | 1466 | | 270 | | | |
| | | 32735 | 230 | 7879 | 392 | 233 | 1009 |

| Capienza carceri per tipologia e Provveditorato anno 2007 | | | | | | | |
|--|-----------------------|--------------|------------|-------------|------------|------------|------------|
| Regione | Provveditorato | CC | CL | CR | CCF | CRF | OPG |
| Marche | Ancona | 531 | | 222 | | | |
| Puglia | Bari | 2514 | | 112 | | 41 | |
| Emilia R. | Bologna | 1748 | 230 | 303 | | | 120 |
| Sardegna | Cagliari | 1045 | | 891 | | | |
| Calabria | Catanzaro | 1686 | | 184 | | | |
| Toscana | Firenze | 1700 | | 1046 | 20 | | 100 |
| Liguria | Genova | 1140 | | | | | |
| Lombardia | Milano | 3283 | | 1906 | | | 193 |
| Campania | Napoli | 4700 | | 167 | 91 | | 314 |
| Veneto-Friuli-Trentino | Padova | 2145 | | 441 | | 104 | |
| Sicilia | Palermo | 3890 | | 615 | | | 216 |
| Umbria | Perugia | 568 | | 512 | | | |
| Piemonte | Torino | 2754 | | 669 | | | |
| Lazio | Roma | 3750 | | 602 | | 296 | |
| Basilicata | Potenza | 437 | | | | | |
| Abruzzo-Molise | Pescara | 1584 | | 270 | | | |
| | | 33475 | 230 | 7940 | 111 | 441 | 943 |

*C.C. Pace - Elaborazione dati DAP e ISTAT

Popolazione e nazionalità dei detenuti stranieri

| Popolazione straniera | Pop_ISTAT 2006 | tasso percentuale per anno | | | Valore assoluto | | |
|-----------------------|----------------|----------------------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|
| | | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 |
| MAROCCO | 343228 | 22,12% | 21,21% | 19,98% | 3942 | 4207 | 2628 |
| ROMANIA | 342200 | 7,97% | 9,01% | 12,55% | 1420 | 1787 | 1651 |
| ALBANIA | 375947 | 15,43% | 14,98% | 13,94% | 2749 | 2971 | 1833 |
| TUNISIA | 88932 | 10,85% | 10,47% | 9,67% | 1933 | 2077 | 1272 |
| ALGERIA | 21519 | 6,95% | 6,59% | 6,30% | 1238 | 1307 | 829 |
| NIGERIA | 37733 | 6,95% | 3,89% | 3,74% | 1238 | 772 | 492 |
| JUGOSLAVIA | 64411 | 5,03% | 4,33% | 3,39% | 896 | 859 | 446 |
| SENEGAL | 59857 | 1,30% | 1,34% | 1,53% | 232 | 266 | 201 |
| CINA | 144885 | 1,23% | 1,41% | 1,83% | 219 | 280 | 241 |
| EGITTO | 65667 | 0,91% | 1,00% | 1,27% | 162 | 198 | 167 |
| POLONIA | 72457 | 0,87% | 0,99% | 1,33% | 155 | 196 | 175 |
| MOLDAVIA | 55803 | 1,07% | 1,46% | 1,53% | 191 | 290 | 201 |
| REPUBBLICA DOMINICANA | 17892 | 0,90% | 0,90% | 0,97% | 160 | 179 | 128 |
| BOSNIA-ERZEGOVINA | 26298 | 0,70% | 0,70% | 0,76% | 125 | 139 | 100 |
| FRANCIA | 29205 | 0,80% | 0,80% | 0,91% | 143 | 159 | 120 |
| CROAZIA | 21360 | 1,09% | 1,11% | 0,97% | 194 | 220 | 128 |
| COLOMBIA | 17640 | 1,30% | 1,00% | 0,78% | 232 | 198 | 103 |
| ALTRO | 1126569 | 14,53% | 18,81% | 18,55% | 2589 | 3731 | 2440 |
| TOTALI | 2911603 | 17819 | 19836 | 13152 | 17819 | 19836 | 13152 |
| | | | | | | | 15658 |

* CC Pace - Elaborazione dati tratti dal DAP

DETENUTI PRESENTI PER POSIZIONE GIURIDICA, SESSO E NAZIONALITA'

Serie storica: 1991 - 2006

| DATA DI RILEVAZIONE | POSIZIONE GIURIDICA | | | | SESSO | | NAZIONALITA' | |
|---------------------|---------------------|------------|-----------|--------|-------|------------------------|--------------|------------------------|
| | IMPUTATI | CONDANNATI | INTERNATI | TOTALE | DONNE | % rispetto ai presenti | STRANIERI | % rispetto ai presenti |
| 30/06/1991 | 17.103 | 12.698 | 1.252 | 31.053 | 1.572 | 5,06 | nd | nd |
| 31/12/1991 | 19.875 | 14.319 | 1.275 | 35.469 | 1.892 | 5,33 | 5.365 | 15,13 |
| 30/06/1992 | 24.579 | 18.510 | 1.335 | 44.424 | 2.411 | 5,43 | nd | nd |
| 31/12/1992 | 25.343 | 20.567 | 1.406 | 47.316 | 2.568 | 5,43 | 7.237 | 15,30 |
| 30/06/1993 | 26.789 | 23.718 | 1.430 | 51.937 | 2.805 | 5,40 | nd | nd |
| 31/12/1993 | 25.497 | 23.503 | 1.348 | 50.348 | 2.525 | 5,02 | 7.892 | 15,67 |
| 30/06/1994 | 26.041 | 27.203 | 1.372 | 54.616 | 2.668 | 4,89 | nd | nd |
| 31/12/1994 | 23.544 | 26.265 | 1.356 | 51.165 | 2.311 | 4,52 | 8.481 | 16,58 |
| 30/06/1995 | 23.559 | 27.093 | 1.321 | 51.973 | 2.366 | 4,55 | nd | nd |
| 31/12/1995 | 19.431 | 26.089 | 1.388 | 46.908 | 1.999 | 4,26 | 8.334 | 17,77 |
| 30/06/1996 | 20.452 | 26.882 | 1.360 | 48.694 | 2.081 | 4,27 | 8.803 | 18,08 |
| 31/12/1996 | 19.375 | 26.962 | 1.372 | 47.709 | 2.099 | 4,40 | 9.373 | 19,65 |
| 30/06/1997 | 21.242 | 26.987 | 1.325 | 49.554 | 2.060 | 4,16 | 10.609 | 21,41 |
| 31/12/1997 | 20.510 | 26.646 | 1.339 | 48.495 | 1.938 | 4,00 | 10.825 | 22,32 |
| 30/06/1998 | 21.854 | 27.451 | 1.273 | 50.578 | 1.976 | 3,91 | 11.695 | 23,12 |
| 31/12/1998 | 21.952 | 24.551 | 1.308 | 47.811 | 1.832 | 3,83 | 11.973 | 25,04 |
| 30/06/1999 | 23.342 | 26.167 | 1.347 | 50.856 | 2.067 | 4,06 | 13.317 | 26,19 |
| 31/12/1999 | 23.699 | 26.674 | 1.441 | 51.814 | 2.190 | 4,23 | 14.057 | 27,13 |
| 30/06/2000 | 23.766 | 28.321 | 1.450 | 53.537 | 2.271 | 4,24 | 14.918 | 27,86 |
| 31/12/2000 | 24.295 | 27.414 | 1.456 | 53.165 | 2.316 | 4,36 | 15.582 | 29,31 |
| 30/06/2001 | 24.989 | 28.962 | 1.442 | 55.393 | 2.440 | 4,40 | 16.378 | 29,57 |
| 31/12/2001 | 23.302 | 30.658 | 1.315 | 55.275 | 2.421 | 4,38 | 16.294 | 29,48 |
| 30/06/2002 | 22.411 | 32.729 | 1.137 | 56.277 | 2.496 | 4,44 | 17.049 | 30,29 |
| 31/12/2002 | 21.682 | 32.854 | 1.134 | 55.670 | 2.469 | 4,44 | 16.788 | 30,16 |
| 30/06/2003 | 20.524 | 34.695 | 1.184 | 56.403 | 2.565 | 4,55 | 16.636 | 29,49 |
| 31/12/2003 | 20.225 | 32.865 | 1.147 | 54.237 | 2.493 | 4,60 | 17.007 | 31,36 |
| 30/06/2004 | 20.151 | 35.291 | 1.090 | 56.532 | 2.660 | 4,71 | 17.783 | 31,46 |
| 31/12/2004 | 20.036 | 35.033 | 999 | 56.068 | 2.589 | 4,62 | 17.819 | 31,78 |
| 30/06/2005 | 21.037 | 36.995 | 1.093 | 59.125 | 2.858 | 4,83 | 19.071 | 32,26 |
| 31/12/2005 | 21.662 | 36.676 | 1.185 | 59.523 | 2.804 | 4,71 | 19.836 | 33,32 |
| 30/06/2006 | 21.820 | 38.193 | 1.251 | 61.264 | 2.923 | 4,77 | 20.221 | 33,01 |
| 31/12/2006 | 22.145 | 15.468 | 1.392 | 39.005 | 1.670 | 4,28 | 13.152 | 33,72 |

nd=dato non disponibile

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato - Sezione Statistica

Tossicodipendenti nelle carceri dal 2004 al 2006

| Sesso | Tossicodipendenti | | | Alcoldipendenti | | | In tratt. Metadonico | | |
|---------------|-------------------|---------------|--------------|-----------------|--------------|------------|----------------------|--------------|--------------|
| | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 |
| Donne | 674 | 615 | 256 | 64 | 53 | 22 | 131 | 148 | 70 |
| Uomini | 14.884 | 15.520 | 8.107 | 1.280 | 1.281 | 752 | 1.556 | 1.784 | 1.208 |
| Totale | 15.558 | 16.135 | 8.363 | 1.334 | 1.334 | 774 | 1.687 | 1.932 | 1.278 |

| Sesso | Tossicodipendenti | | | Alcoldipendenti | | | In tratt. Metadonico | | |
|---------------|-------------------|---------------|---------------|-----------------|--------------|--------------|----------------------|--------------|--------------|
| | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 |
| Donne | 26,00% | 21,90% | 15,30% | 2,50% | 1,90% | 1,30% | 5,10% | 5,30% | 4,20% |
| Uomini | 27,80% | 27,40% | 21,70% | 2,40% | 2,30% | 2,00% | 2,90% | 3,10% | 3,20% |
| Totale | 27,70% | 27,10% | 21,40% | 2,40% | 2,20% | 2,00% | 3,00% | 3,20% | 3,30% |

Tipologia di reato

| | anno 2002 | anno 2003 | anno 2004 | anno 2005 | anno 2006 | anno 2007 |
|-----------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| CONTRO IL PATRIMONIO | 30,2 | 30,1 | 30,6 | 30,3 | 28,0 | 29,1 |
| CONTRO LA PERSONA | 13,9 | 14,5 | 14,7 | 14,8 | 16,7 | 16,5 |
| LEGGE ARMI | 17,9 | 17,6 | 16,7 | 16,0 | 16,6 | 16,0 |
| LEGGE DROGA | 15,5 | 15,3 | 14,9 | 14,6 | 14,6 | 15,1 |
| altro | 22,4 | 22,6 | 23,1 | 24,4 | 24,0 | 23,4 |

Tabella delle presenze per tipo di Istituto di pena

| Condannati | | | | | | |
|------------|-------|------|------|-----|-----|------|
| anno | C.C. | C.L. | C.R. | CCF | CRF | OPG |
| anno 2004 | 26664 | 99 | 7809 | 337 | 129 | 987 |
| anno 2005 | 27859 | 100 | 8275 | 361 | 100 | 1166 |
| anno 2006 | 10502 | 6 | 4692 | 101 | 58 | 109 |
| anno 2007 | 11946 | 11 | 4804 | 124 | 52 | 105 |

| Imputati | | | | | | |
|-----------|-------|------|------|-----|-----|-----|
| anno | C.C. | C.L. | C.R. | CCF | CRF | OPG |
| anno 2004 | 18888 | 1 | 765 | 219 | 31 | 131 |
| anno 2005 | 20596 | 2 | 772 | 218 | 34 | 40 |
| anno 2006 | 20770 | 2 | 1099 | 207 | 12 | 55 |
| anno 2007 | 24109 | 2 | 1069 | 278 | 20 | 36 |

| Detenuti presenti | | | | | | |
|-------------------|-------|------|------|-----|-----|------|
| anno | C.C. | C.L. | C.R. | CCF | CRF | OPG |
| anno 2004 | 45560 | 100 | 8574 | 556 | 160 | 1118 |
| anno 2005 | 48455 | 102 | 9047 | 579 | 134 | 1206 |
| anno 2006 | 31300 | 126 | 5922 | 308 | 75 | 1274 |
| anno 2007 | 36100 | 123 | 5996 | 402 | 76 | 1260 |

| Capienza | | | | | | |
|-----------|-------|------|------|-----|-----|------|
| anno | C.C. | C.L. | C.R. | CCF | CRF | OPG |
| anno 2004 | 32735 | 230 | 7879 | 392 | 233 | 1009 |
| anno 2005 | 33322 | 230 | 7898 | 407 | 152 | 943 |
| anno 2006 | 33166 | 230 | 7926 | 407 | 152 | 943 |
| anno 2007 | 33475 | 230 | 7940 | 407 | 145 | 943 |

Distribuzione della popolazione carceraria per fascia d'età

| Classe di età | det_anno 2004 | det_anno 2005 | det_anno 2006 | det_anno 2007 |
|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| 18-20 | 2,20% | 2,30% | 3,00% | 3,20% |
| 21-24 | 8,20% | 8,30% | 8,30% | 9,00% |
| 25-29 | 16,20% | 15,90% | 15,30% | 16,00% |
| 30-34 | 19,40% | 18,80% | 17,50% | 17,40% |
| 35-39 | 17,70% | 17,70% | 16,70% | 16,60% |
| 40-44 | 13,30% | 13,50% | 13,50% | 13,30% |
| 45-49 | 9,50% | 9,50% | 10,10% | 9,60% |
| 50-59 | 9,80% | 10,30% | 11,00% | 10,70% |
| 60-69 | 3,00% | 3,00% | 3,60% | 3,30% |
| >70 | 0,60% | 0,60% | 0,80% | 0,70% |
| n.r. | 0,10% | 0,10% | 0,20% | 0,20% |
| | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% |

Popolazione ISTAT stranieri over 18 anni residente in Italia per regione

| Regioni_stranieri | > 18 anni_2004 | > 18 anni_2005 | > 18 anni_2006 | Diff. 2006/2004 | % |
|-----------------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|-------|
| Piemonte | 82843 | 88561 | 94532 | 11689 | 7,3% |
| Valle D'Aosta | 1620 | 1856 | 2009 | 389 | 0,2% |
| Lombardia | 250074 | 273073 | 291249 | 41175 | 25,6% |
| Trentino Alto Adige | 19474 | 21519 | 23471 | 3997 | 2,5% |
| Veneto | 121362 | 130788 | 138862 | 17500 | 10,9% |
| Friuli Venezia Giulia | 24798 | 26800 | 29199 | 4401 | 2,7% |
| Liguria | 24065 | 27686 | 29577 | 5512 | 3,4% |
| Emilia Romagna | 104200 | 114965 | 123717 | 19517 | 12,1% |
| Toscana | 76454 | 83949 | 90153 | 13699 | 8,5% |
| Umbria | 19649 | 21279 | 22836 | 3187 | 2,0% |
| Marche | 31910 | 34710 | 37185 | 5275 | 3,3% |
| Lazio | 91355 | 98070 | 117999 | 26644 | 16,6% |
| Abruzzo | 14243 | 16023 | 17283 | 3040 | 1,9% |
| Molise | 1318 | 1464 | 1634 | 316 | 0,2% |
| Campania | 31706 | 32927 | 33250 | 1544 | 1,0% |
| Puglia | 20575 | 20195 | 20439 | -136 | -0,1% |
| Basilicata | 2378 | 2482 | 2480 | 102 | 0,1% |
| Calabria | 12478 | 12661 | 12734 | 256 | 0,2% |
| Sicilia | 28917 | 30282 | 30517 | 1600 | 1,0% |
| Sardegna | 6525 | 7106 | 7591 | 1066 | 0,7% |
| Maschi | 965944 | 1046396 | 1126717 | 160773 | |
| Piemonte | 81741 | 90525 | 98581 | 16840 | 7,9% |
| Valle D'Aosta | 1728 | 2063 | 2316 | 588 | 0,3% |
| Lombardia | 212559 | 238158 | 262193 | 49634 | 23,4% |
| Trentino Alto Adige | 19143 | 21314 | 23745 | 4602 | 2,2% |
| Veneto | 100309 | 112832 | 124596 | 24287 | 11,4% |
| Friuli Venezia Giulia | 22432 | 24986 | 27915 | 5483 | 2,6% |
| Liguria | 29146 | 31992 | 34386 | 5240 | 2,5% |
| Emilia Romagna | 94494 | 106638 | 118059 | 23565 | 11,1% |
| Toscana | 77311 | 85950 | 93398 | 16087 | 7,6% |
| Umbria | 22594 | 24623 | 26361 | 3767 | 1,8% |
| Marche | 31422 | 34925 | 38053 | 6631 | 3,1% |
| Lazio | 113625 | 124573 | 147382 | 33757 | 15,9% |
| Abruzzo | 16439 | 18711 | 20471 | 4032 | 1,9% |
| Molise | 1751 | 2015 | 2297 | 546 | 0,3% |
| Campania | 43097 | 47102 | 49524 | 6427 | 3,0% |
| Puglia | 17367 | 18176 | 19575 | 2208 | 1,0% |
| Basilicata | 2532 | 2798 | 3016 | 484 | 0,2% |
| Calabria | 13741 | 15103 | 16089 | 2348 | 1,1% |
| Sicilia | 26166 | 28399 | 30180 | 4014 | 1,9% |
| Sardegna | 6824 | 7739 | 8443 | 1619 | 0,8% |
| Femmine | 934421 | 1038622 | 1146580 | 212159 | |
| Piemonte | 164584 | 179086 | 193113 | 28529 | 7,6% |
| Valle D'Aosta | 3348 | 3919 | 4325 | 977 | 0,3% |
| Lombardia | 462633 | 511231 | 553442 | 90809 | 24,4% |
| Trentino Alto Adige | 38617 | 42833 | 47216 | 8599 | 2,3% |
| Veneto | 221671 | 243620 | 263458 | 41787 | 11,2% |
| Friuli Venezia Giulia | 47230 | 51786 | 57114 | 9884 | 2,7% |
| Liguria | 53211 | 59678 | 63963 | 10752 | 2,9% |
| Emilia Romagna | 198694 | 221603 | 241776 | 43082 | 11,6% |
| Toscana | 153765 | 169899 | 183551 | 29786 | 8,0% |
| Umbria | 42243 | 45902 | 49197 | 6954 | 1,9% |
| Marche | 63332 | 69635 | 75238 | 11906 | 3,2% |
| Lazio | 204980 | 222643 | 265381 | 60401 | 16,2% |
| Abruzzo | 30682 | 34734 | 37754 | 7072 | 1,9% |
| Molise | 3069 | 3479 | 3931 | 862 | 0,2% |
| Campania | 74803 | 80029 | 82774 | 7971 | 2,1% |
| Puglia | 37942 | 38371 | 40014 | 2072 | 0,6% |
| Basilicata | 4910 | 5280 | 5496 | 586 | 0,2% |
| Calabria | 26219 | 27764 | 28823 | 2604 | 0,7% |
| Sicilia | 55083 | 58681 | 60697 | 5614 | 1,5% |
| Sardegna | 13349 | 14845 | 16034 | 2685 | 0,7% |
| Totale | 1900365 | 2085018 | 2273297 | 372932 | |

Bibliografia

- Un povero ignorante ex galeotto – *Trattato sulla mafia, ovvero l'onorata società spiegata ai profani* – Zago Edizioni – Ragusa – 1989
- V. M. Mastronardi – *Manuale di comunicazione non verbale* – Carocci Faber – 2007
- V. M. Mastronardi, F. Marascio, A. Pizzi – *Psicologia degli italiani del Centro-Sud* – CSE – 2007
- V. M. Mastronardi, F. Marascio, A. Pizzi – *Psicologia degli italiani del Centro-Nord* – CSE – 2007
- V. M. Mastronardi – *Manuale per Operatori Criminologici e Psicopatologi Forensi* – Giuffrè Editore – 2001
- A. K. Sen – *La diseguaglianza* - Il Mulino – 1997
- S. Barbuti; E. Bellelli; G. M. Fara; G. Giammanco- *Igiene e medicina preventiva* – Monduzzi Editore – 1999
- G. De Lutiis – *I Servizi Segreti in Italia* – Editori Riuniti – 1998
- N. J. Smelser – *Manuale di Sociologia* – Il Mulino – 1987
- V. M. Mastronardi, S. Leo – *terroristi* – Newton & Compton Editori – 2005
- W. Reich – *Analisi del carattere* – SugarCo Edizioni – 1982
- F. Alberoni – *Genesi* – Garzanti – 1988
- G. Fava – *Mafia, da Giuliano a Dalla Chiesa* – I siciliani editori – 1982
- C. Reuter – *La mia vita è un'arma* - TEA – 2006
- N. Comodo, G. Maciocco – *Igiene e Sanità Pubblica* – Carocci Faber – 2002
- A cura di C. Cipolla – *Principi di sociologia* – Franco Angeli – 2002
- G. Pollini, G. Scidà – *Sociologia delle migrazioni e della società multietnica* – Franco Angeli – 2002
- G. B. Palermo, V. M. Mastronardi – *Il profilo criminologico: dalla scena del crimine ai profili socio- psicologici* – Giuffrè – 2005
- P.L. Berger e B. Berger – *Sociologia, la dimensione sociale della vita quotidiana* – Il Mulino – 1987
- A cura di C. Cipolla – *La spendibilità del sapere sociologico* – Franco Angeli – 2002
- A cura di C. Cipolla – *Manuale di sociologia della salute I teoria* – Franco Angeli – 2004
- A cura di C. Cipolla – *Manuale di sociologia della salute II ricerca* – Franco Angeli – 2004
- A cura di C. Cipolla – *Manuale di sociologia della salute III spendibilità* – Franco Angeli – 2004

Riviste

- A cura di G. Costa; T. Spadea; M. Cardano & varia autori – Diseguaglianze della salute in Italia – Rivista dell'Associazione Italiana di Epidemiologia - Epidemiologia & Prevenzione – anno 28 (3) maggio-giugno 2004 – supplemento
- A cura di Società italiana di sociologia della salute – La sociologia della salute in Italia: temi, approcci, spendibilità – Franco Angeli – Anno III-3/2004

Siti internet

- www.gnosis.it
- www.interni.it
- www.demoistat.it
- www.giustizia.it
- www.antigone.it
- www.parlamento.it
- www.ristretti.it
- www.corrieredellasera.it
- www.ansa.it

Scaricato ed utilizzato per la ricerca – G. Jocleau, G. Torrente – Indulto e recidiva: uno studio dopo sei mesi dall'approvazione del provvedimento.

Film

Regia: Giuseppe Tornatore- *Il Camorrista* - 1985 Italia

Regia: Frank Darabont- *Il miglio verde* – 1999 USA

Regia : Milos Forman - *Qualcuno volò sul nido del cuculo* -1975 USA

Regia: Franklin J. Schaffner – *Papillon* – 1973 USA

Appendice

Tabella della capienza e presenza di detenuti nei vari Istituti Penitenziari italiani dal 2004 al 30 giugno 2007. Elaborazione e sistemazione dei dati tratti dal sito internet www.giustizia.it/statistiche.